

PUG



PIANO URBANISTICO GENERALE

Sindaco
Gian Carlo Muzzarelli

Assessora a Urbanistica, Edilizia, Politiche Abitative, Aree Produttive
Anna Maria Vandelli

Direttrice Generale
Valeria Meloncelli

Coordinamento generale
Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e sostenibilità urbana e RUP
Maria Sergio

VT5.1

VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE: SCHEDE

ASSUNZIONE
Delibera C.C. n° 86 del 29/12/2021

ADOZIONE
Delibera C.C. n° 78 del 22/12/2022

APPROVAZIONE
Delibera C.C. n° del / /



**Comune
di Modena**

EQUIPE DI PROGETTAZIONE ESTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

coordinatore del gruppo di lavoro	Gianfranco Gorelli
rigenerazione della città consolidata e dei paesaggi rurali	Sandra Vecchietti
città pubblica e paesaggio	Filippo Boschi
regole: valutazione progetti, relazione economico finanziaria, perequazione	Stefano Stanghellini
supporto per gli aspetti di paesaggio	Giovanni Bazzani
città storica e patrimonio culturale	Daniele Pini Anna Trazzi
gruppo di lavoro	Giulia Bortolotto, David Casagrande, Gabriele Marras, Alessio Tanganelli

EQUIPE DI PROGETTAZIONE INTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**UFFICIO DI PIANO****Ufficio PUG**

Responsabile ufficio PUG	Simona Rotteglia
---------------------------------	------------------

sistema insediativo, città pubblica e produttivo	Vera Dondi
sistema ambientale e focus progettuali per l'ambiente e il paesaggio	Paola Dotti
componente programmatica, paesaggio e ValSAT	Annalisa Lugli
sistema insediativo storico, paesaggio e beni storici	Irma Palmieri
sistema naturale e ambientale e coordinamento ValSAT	Anna Pratissoli
sistema insediativo, via Emilia e piattaforme pubbliche	Isabella Turchi

analisi territoriali, urbane, storiche, cartografie	Giulia Ansaloni Barbara Ballestri Nilva Bulgarelli Francesco D'Alesio Andrea Reggianini
garante della comunicazione e della partecipazione	Catia Rizzo

diritto amministrativo-urbanistico	Marco Bisconti
------------------------------------	----------------

Ufficio gestione servizi urbanistici vigenti	Morena Croci - responsabile ufficio
sistema informativo territoriale, cartografia	Sonia Corradi, Tania Federzoni, Diana Bozzetto

Segreteria tecnico - amministrativa	Roberto Vinci, Christine Widdicks, Anna Severini
-------------------------------------	--

Ufficio impatto ambientale-classificazione acustica	Daniela Campolieti - responsabile dell'ufficio
--	--

SETTORE PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ URBANA

Servizio progetti urbani complessi e politiche abitative	Michele A. Tropea - responsabile del servizio Filippo Bonazzi, Daniele Bonfante, Lorenzo Gastaldello, Maria Giulia Lucchi, Giovanna Palazzi, Silvia Sitton, Roberto Falcone, Luigi Maietta, Elena Alietti, Anna Tavoni
---	---

Servizio Pianificazione Ambientale	Giovanna Franzelli - responsabile del servizio fino al 31/08/2020 Saverio Cioce - responsabile del servizio Marta Guidi, Fabio Alberti
---	--

Ufficio amministrativo pianificazione:	Susanna Pivetti - responsabile del servizio Antonella Ferri, Maria Ginestrino
---	--

Ufficio mobilità, traffico e urbanizzazioni	Guido Calvarese - responsabile del servizio Barbara Cremonini, Alice Pancirolì
--	---

HANNO CONTRIBUITO NUMEROSI SETTORI E SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

Settore Ambiente, edilizia privata e attività produttive	Roberto Bolondi
Settore Cultura, sport, giovani e promozione della città	Giulia Severi
Settore LL.PP. e manutenzione della città	El Ahmadie' Nabil
Settore Polizia Locale, Sicurezza Urbana e Protezione Civile	Roberto Riva Cambrino
Settore Risorse finanziarie e patrimoniali	Stefania Storti
Settore Risorse Umane e affari istituzionali	Lorena Leonardi
Settore Servizi educativi	Patrizia Guerra
Settore Servizi sociali, sanitari e per l'integrazione	Annalisa Righi
Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione	Luca Chiantore

STUDI E RICERCHE

ambiti produttivi e censimento fabbricati in territorio rurale	CAP - Consorzio aree produttive
socio - economiche	CRESME
suolo e sottosuolo	A -TEAM Progetti Sostenibili
uso del suolo	MATE soc.coop.va
ambiente	Università di Modena e Reggio Emilia
ambiente	Università di Bologna
territorio rurale, censimento incongrui nel rurale e censimento fabbricati di interesse nel rurale	Università di Parma
indagine su testimoni rappresentativi la popolazione modenese	Fondazione del Monte
aggiornamento microzonazione sismica e CLE, approfondimenti geologici	GEO-XPRT Italia SRL
studio di incidenza ambientale Siti Rete Natura2000	Studio Giovanni Luca Bisogni

L'elaborazione del documento di indirizzo è stato predisposto con il contributo del comitato scientifico

Paesaggio	MATE soc.coop.va – PROAP ITALIA srl João Antonio Ribeiro Ferreira Nunes, Andrea Menegotto, Fabio Tunioli, Carlo Santacroce, Tommaso Cesaro, Giovanni Trentanovi
Forme e qualità dell'abitare - Azioni e strumenti per la rigenerazione	Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani Patrizia Gabellini, Paola Savoldi, Federico Zanfi, Chiara Merlini e la collaborazione di Cristiana Mattioli, Cecilia Saibene, Francesca Sorricaro
Mobilità	Jacopo Ognibene
ha svolto il coordinamento delle attività del Comitato Scientifico	Patrizia Gabellini

Il piano è stato sviluppato anche grazie ai contributi di:

direttore generale del Comune di Modena fino al 30/09/2020	Pino Dieci
dirigente responsabile del servizio Urbanistica fino al 19/03/2017	Marcello Capucci
per approfondimenti del sistema produttivo	CAP - Consorzio Aree Produttive Luca Biancucci e Silvio Berni
coordinamento ufficio di piano dal 15/04/2018 al 31/08/2018	Barbara Marangoni
Comitato interistituzionale Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena	Per la Regione Emilia Romagna: Roberto Gabrielli e Barbara Nerozzi, per la Provincia di Modena Antonella Manicardi e Annalisa Vita

VT5.1

Vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione sovracomunale: Schede

Sommario

Premessa	5
----------------	---

Ambiente e Paesaggio

1. Natura e morfologia del territorio	8
1.1 Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004	8
Aree soggette al rilascio di autorizzazione paesaggistica	8
Aree escluse da vincolo paesaggistico	9
1.2 Tutele dei sistemi naturali	10
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	10
Fontanili	11
Aree protette: Riserva Naturale Orientata	12
Aree protette: Area di Riequilibrio Ecologico "Area boscata di Marzaglia"	13
Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale	14
Sistema forestale e boschivo	15
Alberi monumentali	16
Zone di tutela naturalistica	17
Rete ecologica: nodi	18
Rete ecologica: corridoi ecologici	19

Dossi di pianura	20
Piano Attività Estrattive.....	21
2. Sistema delle acque	22
2.1 Tutele delle acque superficiali e sotterranee	22
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	22
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua: fasce di espansione inondabili	23
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua: zone di tutela ordinaria.....	24
Acque pubbliche: distanze minime	25
Aree di salvaguardia dei pozzi per il consumo umano: zona di tutela assoluta e zona di rispetto	26
Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura: aree di ricarica della falda	27
Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura: aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche	28
Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura: zone di riserva (rif. PTCP).....	29
Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura: zone di riserva (rif. ATERSIR-ARPAE)	30
3. Rischi	31
3.1 Rischio idraulico	31
PAI: fasce fluviali A – B (fiume Secchia).....	31
PAI: fasce fluviali A – B – C (altri corsi d'acqua).....	32
PGRA: reticolo idrografico principale	33
PGRA: reticolo idrografico secondario di pianura	34
Aree a differente pericolosità e/o criticità idraulica	35
3.2 Rischio sismico	36
Zone di attenzione per instabilità.....	36
CLE – Condizione limite di emergenza: elementi con funzioni strategiche in caso di emergenza sismica.....	38

Infrastrutture reti e impianti

1. Rispetti alle vie di comunicazione.....	40
1.1 Rispetti stradali	40
Zona di rispetto alle strade (CDS 285/92)	40
1.2 Rispetti ferroviari	41
Zona di rispetto alle Ferrovie Statali e locali	41
1.3 Rispetto aeroportuale.....	42
Zone di rispetto aeroportuali	42
2. Rispetti alle infrastrutture tecnologiche	43

2.1	Distanze di Prima Approssimazione dalle linee elettriche	43
	Distanza di prima approssimazione dalle linee elettriche di alta tensione e dalle cabine di trasformazione primaria (DPA)	43
	Distanza di prima approssimazione dalle linee elettriche di media tensione (DPA) e localizzazione delle cabine di trasformazione secondaria	44
2.2	Rispetti alle reti dei gasdotti	45
	Zona di rispetto alle linee esistenti	45
2.3	Rispetti PLERT	46
	Zona di rispetto PLERT: emittenti radio	46
2.4	Rispetti alle antenne per la telefonia	47
	Zona di rispetto alle antenne per la telefonia	47
3.	Rispetti agli impianti	48
3.1	Rispetto al depuratore	48
	Zona di rispetto ai depuratori esistenti	48
	Depurazione reflui: agglomerati urbani	49
4.	Rispetti ai cimiteri	50
4.1	Rispetto ai cimiteri esistenti	50
	Zona di rispetto ai cimiteri esistenti	50

Attività antropiche e inquinamenti

1.	Tutele dagli inquinamenti	52
1.1	Inquinamento luminoso	52
	Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso	52
1.2	Inquinamento del suolo	53
	Siti oggetto di procedimento di bonifica ambientale	53
1.3	Rispetto dei valori limite di qualità dell'aria	54
	Area di rispetto della misura sulla biomassa	54
1.4	Inquinamento acustico	55
	Aree con superamento limiti Lden	55
2.	Tutele dalle attività antropiche	56
2.1	Rispetto agli impianti a rischio di incidente rilevante	56

Sistema insediativo storico

1.	Schede dei vincoli	58
	Immobili tutelati con decreto (tutela diretta, ope legis)	58
	Immobili tutelati con decreto (tutela indiretta)	59

Esercizi di valore storico-artistico (Legge 1089/1939)	60
Canali tutelati con decreto (all'interno del Centro storico)	61
Canali storici esterni al Centro storico (PTCP)	62
Elementi di interesse storico-testimoniale (PTCP)	63
Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (PTCP).....	64
Zone di tutela degli elementi della centuriazione (PTCP)	65
Elementi della centuriazione (PTCP)	66
Sito Unesco	67

Premessa

La Regione Emilia Romagna con la Legge 20 del 2000 aveva esplicitato all'articolo 19 la necessità che i comuni si dotassero di uno strumento che recepisce e coordinasse le prescrizioni e i vincoli territoriali, paesaggistici e ambientali derivanti dalla pianificazione e dalla normativa sovraordinata. La Carta unica del territorio così definita aveva l'obiettivo di essere il riferimento per la pianificazione attuativa e per la verifica di conformità urbanistica ed edilizia.

Successivamente, con la Legge Regionale 15 del 2013, la Regione ha ribadito la logica ispiratrice del suddetto articolo modificandolo e introducendo un ulteriore strumento di sintesi dei vincoli e delle prescrizioni che gravano sul territorio: la "Tavola dei vincoli". Ad esso si affianca la "Scheda dei vincoli" che analizza singolarmente ciascun vincolo o prescrizione.

La nuova Legge Urbanistica 24 del 2017 fa proprio il percorso sopra riassunto e all'articolo 37 esplicita l'obbligo che i comuni abbiano la Tavola dei vincoli corredata dalla Scheda dei vincoli.

In particolare si esplicita che nella Tavola dei vincoli "sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti, oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela".

In merito alla scheda dei vincoli si specifica che essa è un elaborato "che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva".

In ottemperanza a quanto sopra esposto, si procede alla puntuale ricognizione, verifica ed esplicitazione dei vincoli e delle prescrizioni che interessano il territorio comunale e che in qualche misura ne condizionano l'uso e/o la trasformazione.

Per praticità di lettura essi sono stati suddivisi in differenti gruppi tematici in base alla loro natura:

- AMBIENTE E PAESAGGIO
- INFRASTRUTTURE RETI E IMPIANTI
- SISTEMA INSEDIATIVO STORICO.

Per evidenziare con chiarezza la tipologia dei tematismi riportati in relazione alla fonte e al livello di efficacia, le Schede dei vincoli sono state suddivise in due elaborati che ne connotano l'origine:

- VT5.1 - Vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione sovracomunale in cui sono raccolti i vincoli e le tutele che derivano o dalla normativa nazionale e regionale o dalla pianificazione sovraordinata;
- VT5.2 - Vincoli, rispetti e tutele derivanti dalla pianificazione comunale in cui sono raccolti i vincoli e le tutele individuate dal Comune in aggiunta o quale specificazione di quelle sovraordinate.

L'analisi in oggetto ha messo poi in evidenza alcuni aspetti critici di cui si rende conto nel seguito:

- Gestione dei dati da parte di enti terzi.
Alcuni rispetti alle reti tecnologiche che sono gestite da enti terzi (ad esempio i rispetti degli elettrodotti e dei gasdotti) necessitano di un continuo scambio di informazioni con l'ente gestore che deve provvedere a comunicare i diversi aggiornamenti. Questa condizione determina un più difficoltoso controllo del reale stato di aggiornamento del dato.
- Dati forniti in formato cartaceo.
In alcuni casi i perimetri di vincolo sono forniti all'origine in formato cartaceo e pertanto non sono riportabili in cartografia con l'esattezza propria dello strumento informatico.
- Procedimenti in iter.
Nei casi in cui ci siano procedimenti in corso di perfezionamento si è riportata la condizione in essere al momento della redazione del presente documento. E' il caso ad esempio del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni che potrà configurare una futura variante cartografica al Piano di Assetto Idrogeologico. Ad oggi sono stati riportati i vincoli generati da ciascuno dei due piani.

Il sistema dei vincoli sovraordinati si deve necessariamente confrontare con quanto disposto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, adottato con Delibera di Consiglio Provinciale 112 del 22/07/2008 e approvato con Delibera di Consiglio Provinciale 46 del 18/03/2009.

Per alcune disposizioni del PTCP è previsto che i comuni, in sede di recepimento del PTCP stesso, possano apportare modifiche ai perimetri, nell'ottica di procedere ad un loro aggiustamento lavorando a scala più dettagliata.

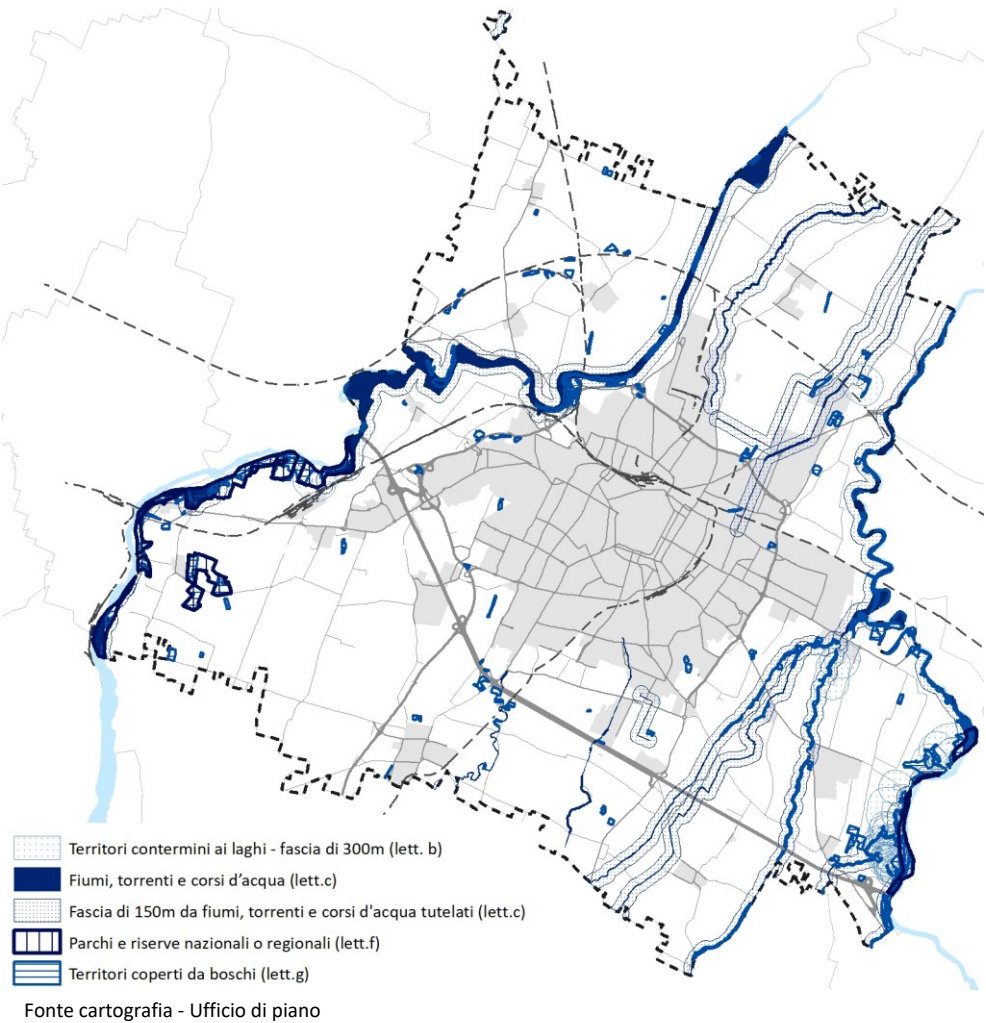
Per altri perimetri questa possibilità non è prevista e il piano comunale deve assumere tal quale quanto definito dal PTCP, a meno che non si avvii una procedura che ne preveda la modifica.

Ambiente e Paesaggio

1. Natura e morfologia del territorio

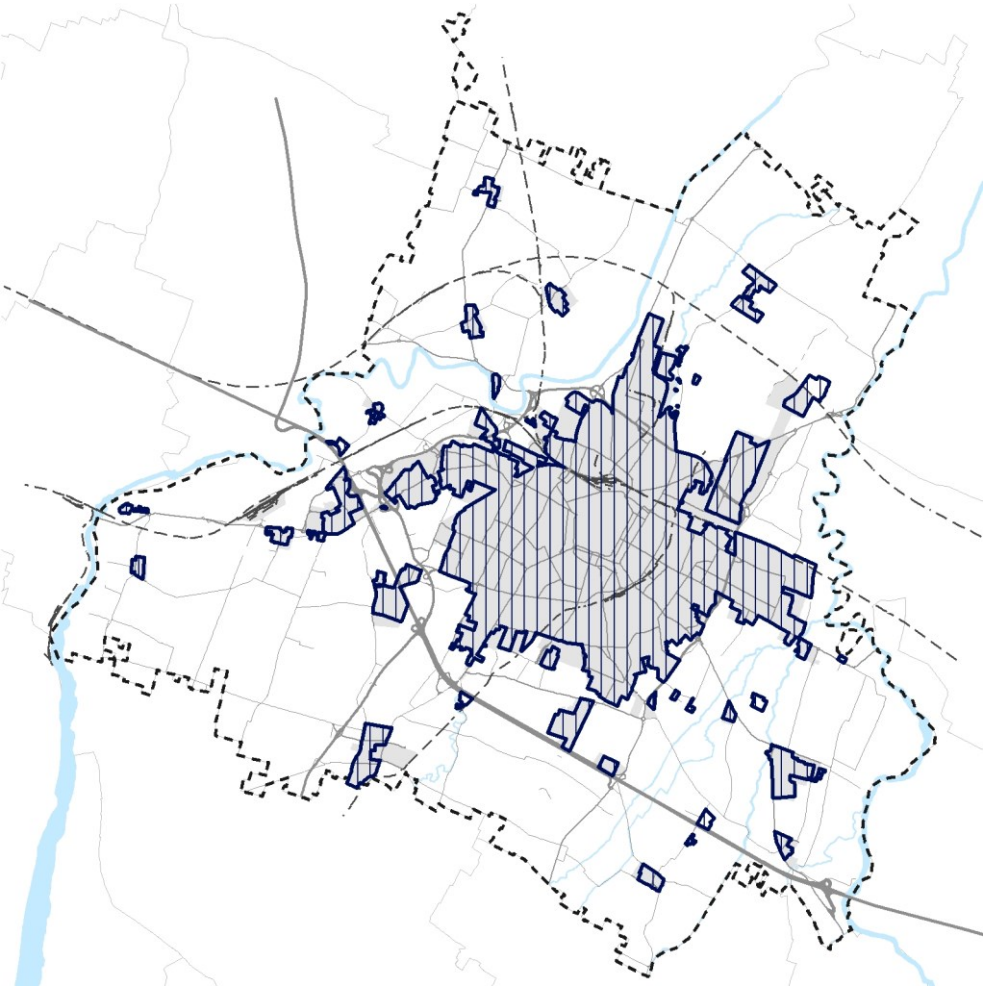
1.1 Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004

Aree soggette al rilascio di autorizzazione paesaggistica



Fonte del dato	Comune di Modena / Regione Emilia-Romagna
Scala di acquisizione	scale varie materiale trasmesso da Regione
Data di validità	01 maggio 2004 (entrata in vigore D.lgs. 42/2004)
Norma di riferimento	D. Lgs. 42/2004 art.142 comma 1
Indicazione sintetica del contenuto	Elencazione delle tipologie di aree di interesse paesaggistico tutelate per legge (cd vincoli Ope Legis), tra cui corsi d'acqua e laghi e relative fasce, parchi e riserve, boschi, zone di interesse archeologico
Effetti del vincolo	Necessità di autorizzazione paesaggistica per opere ed interventi
Note	

Aree escluse da vincolo paesaggistico

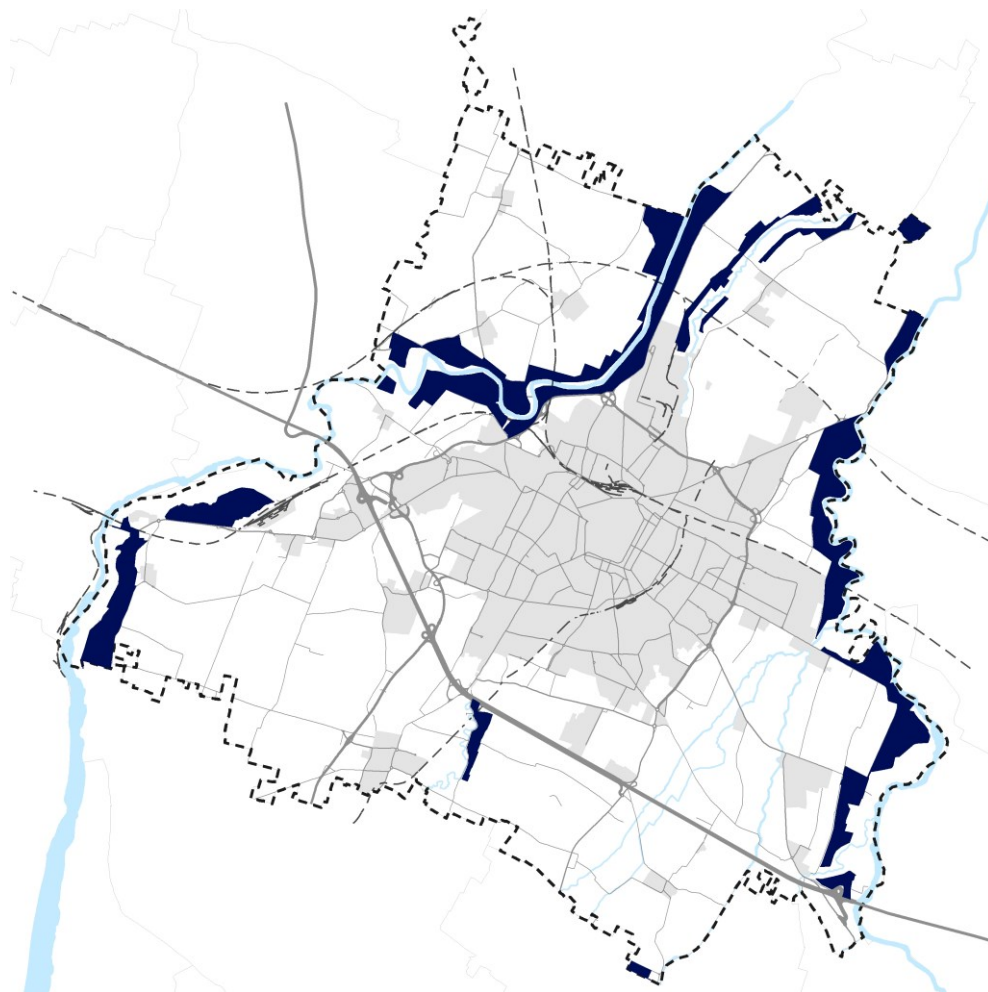


Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Comune di Modena
Scala di acquisizione	1:5000 - Individuato in sede di elaborazione PUG
Data di validità	Legata al processo di pianificazione
Norma di riferimento	D. Lgs. 42/2004 art.142 comma 2
Indicazione sintetica del contenuto	Esclusione dall'applicazione delle disposizioni per i beni paesaggistici
Effetti del vincolo	Non necessita di autorizzazione paesaggistica per opere e interventi
Note	

1.2 Tutele dei sistemi naturali

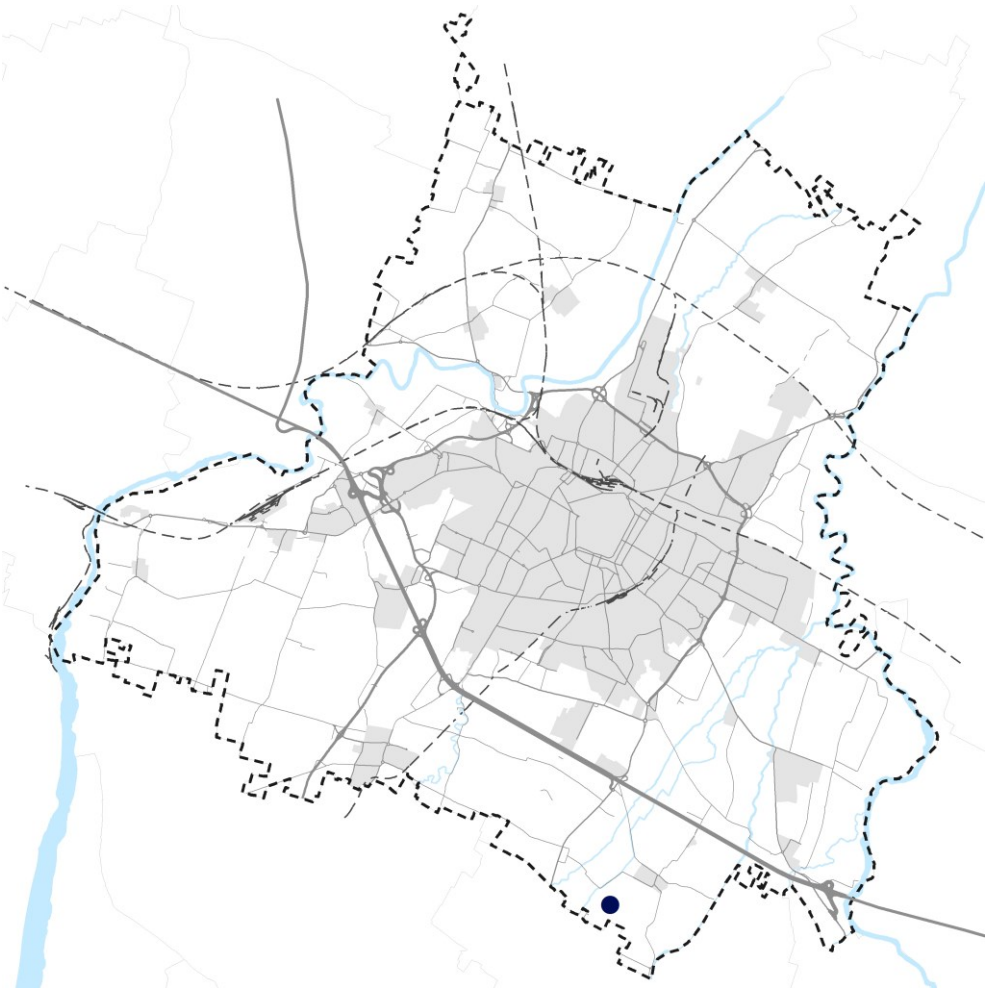
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale



Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1: 25000 - Poligoni individuati dalla Carta 1.1
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 39
Indicazione sintetica del contenuto	“... ambiti territoriali caratterizzati oltre che da rilevanti componenti naturalistiche, vegetazionali o geologiche, dalla compresenza di diverse valenze che generano un rilevante interesse paesaggistico ...”
Effetti del vincolo	Limitazioni all’edificabilità e alle attività ammesse
Note	Si propone variante e si rimanda alla relazione specifica

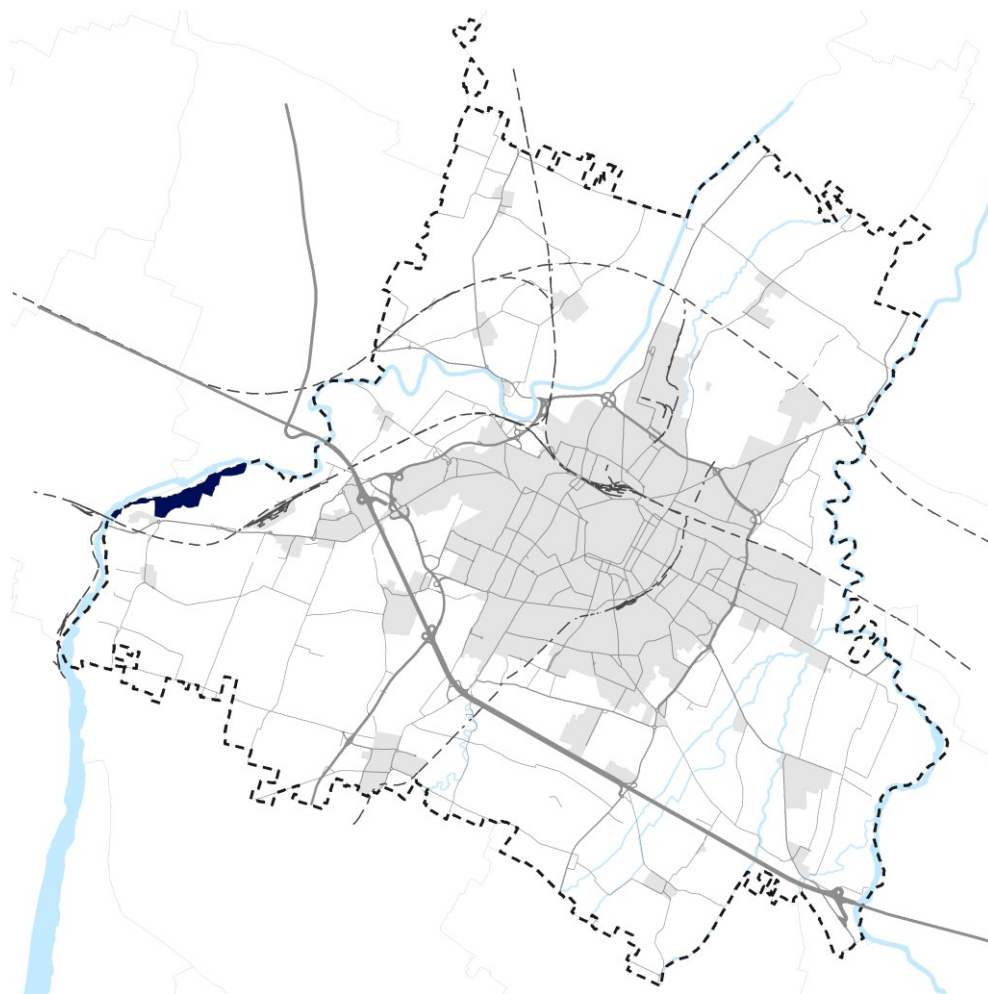
Fontanili



Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Comune di Modena
Scala di acquisizione	1:5000 - Individuato in sede di elaborazione PUG
Data di validità	Legata al processo di pianificazione
Norma di riferimento	Norme del PTCP - art. 12A
Indicazione sintetica del contenuto	“singole emergenze e relativi canali di pertinenza per il deflusso superficiale, che presentano caratteri di significativa rilevanza idraulica, morfologica, ambientale/ecologica, e paesistica”
Effetti del vincolo	Limitazioni al prelievo dell’acqua, tutela dell’integrità dell’area di pertinenza ai fini della salvaguardia degli aspetti ambientali ed ecologici e della qualità e quantità della risorsa idrica
Note	

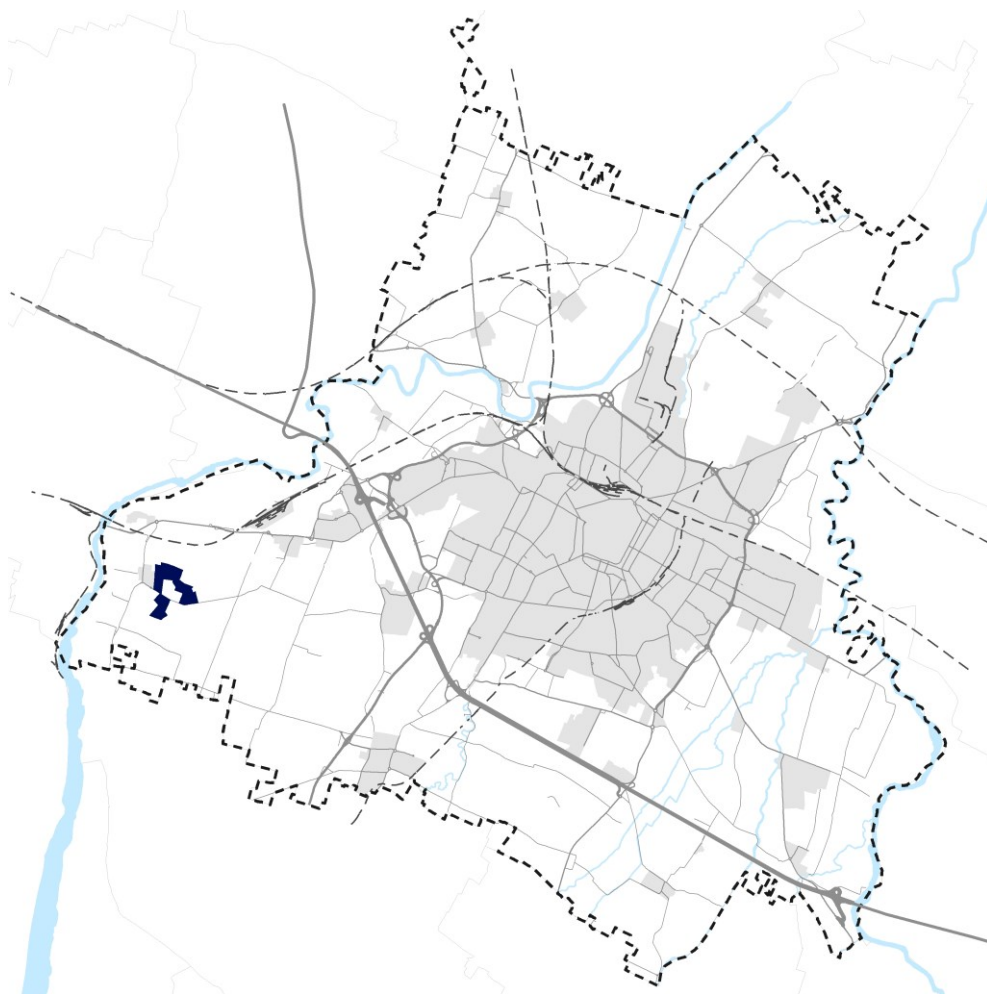
Aree protette: Riserva Naturale Orientata



Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Regione Emilia-Romagna
Scala di acquisizione	1: 25000 - Poligoni individuati dalla Carta 1.2 del PTCP
Data di validità	1996 (DGR 516/1996)
Norma di riferimento	Legge Quadro 394/1991; LR 6/2005 Norme del PTCP – Art. 31 Atto istitutivo “Deliberazione del Consiglio Regionale n. 516 del 17/12/1996” e Regolamento
Indicazione sintetica del contenuto	“...territori di limitata estensione, istituite per la loro rilevanza regionale e gestite ai fini della conservazione dei loro caratteri e contenuti morfologici, biologici, ecologici, scientifici e culturali ...” “... aree di maggiore rilevanza naturalistica presenti nel territorio provinciale ... ”
Effetti del vincolo	Limitazioni all’edificabilità e particolari prescrizioni agli usi e agli interventi
Note	

Aree protette: Area di Riequilibrio Ecologico “Area boscata di Marzaglia”



Fonte cartografia - Ufficio di piano

13

Fonte del dato	Provincia di Modena
Scala di acquisizione	1: 7500 – Allegato a DCP 178/2011
Data di validità	2001 (DCP 178/2011)
Norma di riferimento	LR 6/2005 Norme del PTCP – Art. 31 Atto di istituzione Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 178 del 15/06/2011
Indicazione sintetica del contenuto	“... aree naturali od in corso di rinaturalizzazione, di limitata estensione, inserite in ambiti territoriali caratterizzati da intense attività antropiche che, per la funzione di ambienti di vita e rifugio per specie vegetali ed animali, sono organizzate in modo da garantirne la conservazione, il restauro, la ricostituzione”
Effetti del vincolo	Limitazioni all’edificabilità e particolari prescrizioni agli usi e agli interventi
Note	La perimetrazione del PTCP è stata dettagliata in sede di istituzione dell’ARE di Marzaglia. L’ARE di Fossalta proposta dal PTCP non è invece stata istituita

Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale



Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Regione Emilia Romagna
Scala di acquisizione	Rif. dati scaricabili dal sito www.ambiente.regione.emilia-romagna.it
Data di validità	22 Novembre 2021 sito Secchia, 13 febbraio 2006 sito Panaro
Norma di riferimento	Direttiva Habitat 92/43, Direttiva Uccelli 2009/147/CE ZSC, DPR 357/1997 e s.m.i., DM 03/09/2002, DM ZSC (3 aprile - 116 ZSC; 3 aprile - 3 ZSC; 29 novembre 2019 - 17 ZSC; 20 maggio 2020 - 3 ZSC) LR 7/2004 e s.m.i., LR 6/2005 e s.m.i., DGR 167/2006 s.m.i., DGR 1191/2007, DGR 79/2018, DGR 1147/2018 Norme del PTCP – Art. 30
Indicazione sintetica del contenuto	Siti della Rete Natura 2000: aree naturali e seminaturali tutelate dall'Unione Europea
Effetti del vincolo	Limitazioni all'edificabilità e particolari prescrizioni agli usi e agli interventi, richiesta VINCA
Note	

Sistema forestale e boschivo

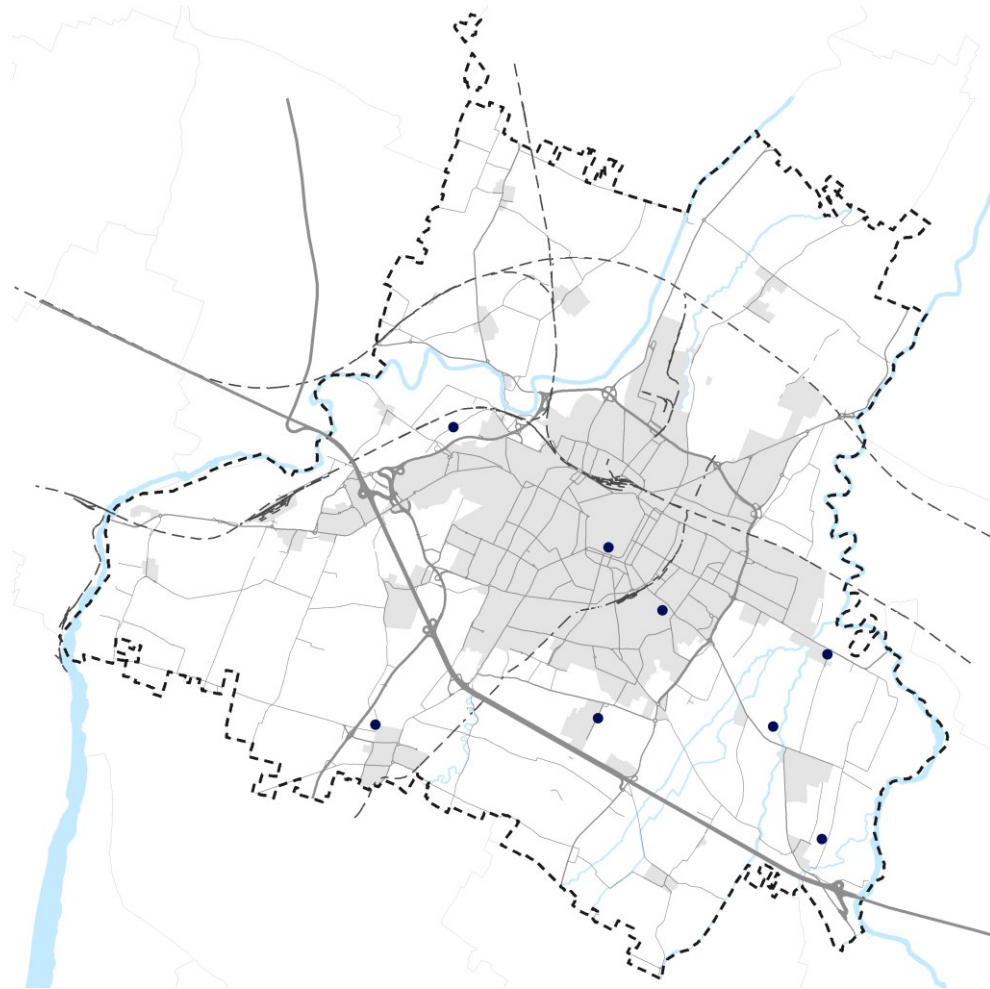


Fonte cartografia - Ufficio di piano

15

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1: 25000 - Poligoni individuati dalla Carta 1.2
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Decreto 34/2018 - Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali - artt. 3 e 4 Regolamento forestale Regionale n. 3/2018 Norme del PTCP art. 21 "sistema forestale boschivo"
Indicazione sintetica del contenuto	"...terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché i terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od antropici totalmente o parzialmente distruttivi..."
Effetti del vincolo	Limitazioni all'edificabilità e alle attività ammesse
Note	

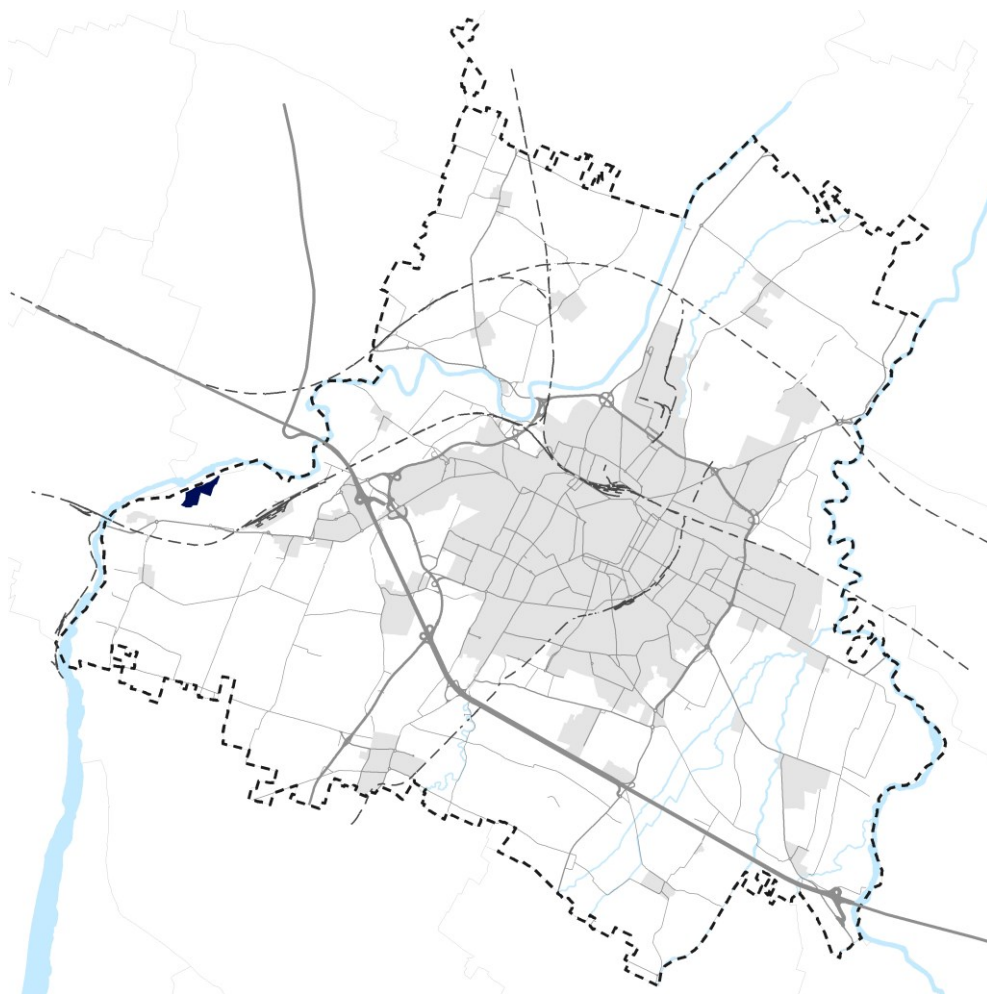
Alberi monumentali



Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Regione Emilia-Romagna
Scala di acquisizione	Banca dati IBC
Data di validità	Varie
Norma di riferimento	LR 2/1977 e s.m.i. Norme del PTCP – Art. 21A
Indicazione sintetica del contenuto	“... singoli esemplari di notevole interesse scientifico, ecologico e monumentale” “... esemplari tutelati con specifico Decreto regionale ...”
Effetti del vincolo	Divieto di danneggiamento e/o abbattimento
Note	

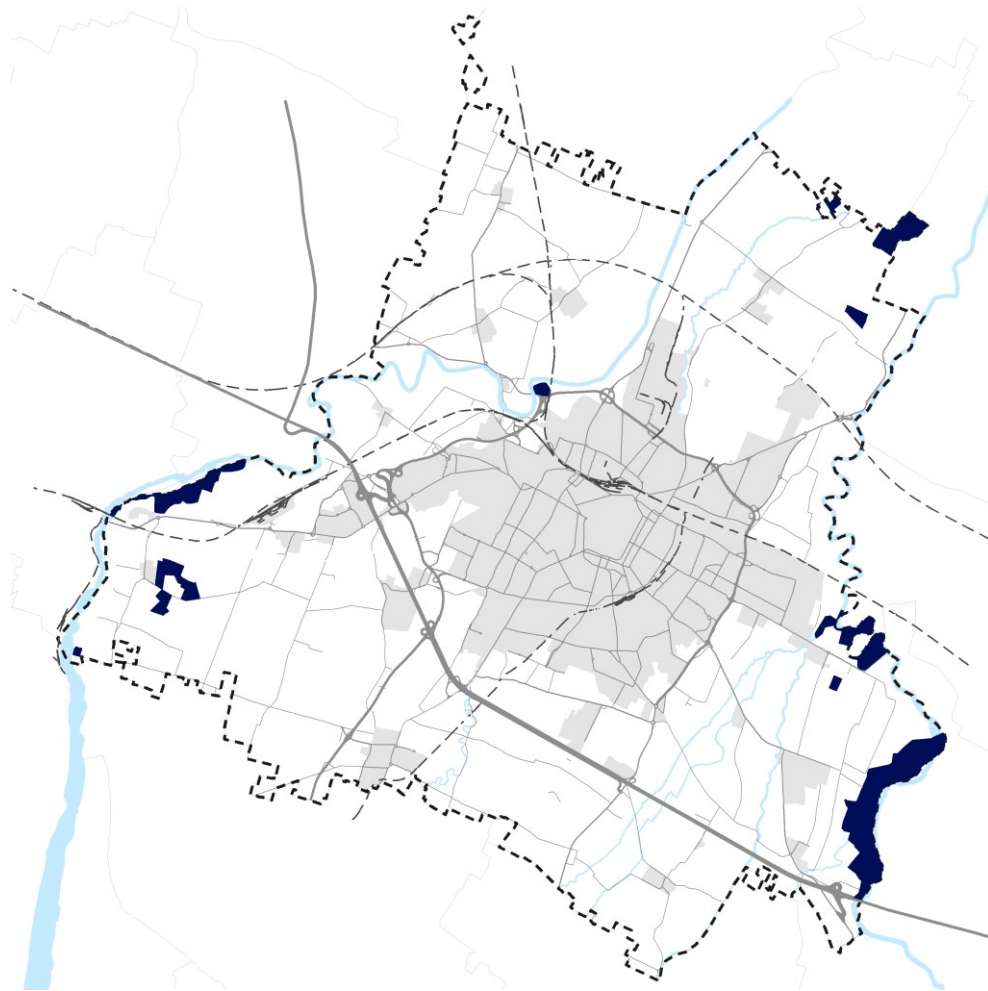
Zone di tutela naturalistica



Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1: 25000 - Poligoni individuati dalla Carta 1.1
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 24
Indicazione sintetica del contenuto	“... conservazione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della flora e della fauna ...”
Effetti del vincolo	Limitazioni all’edificabilità e alle attività ammesse
Note	

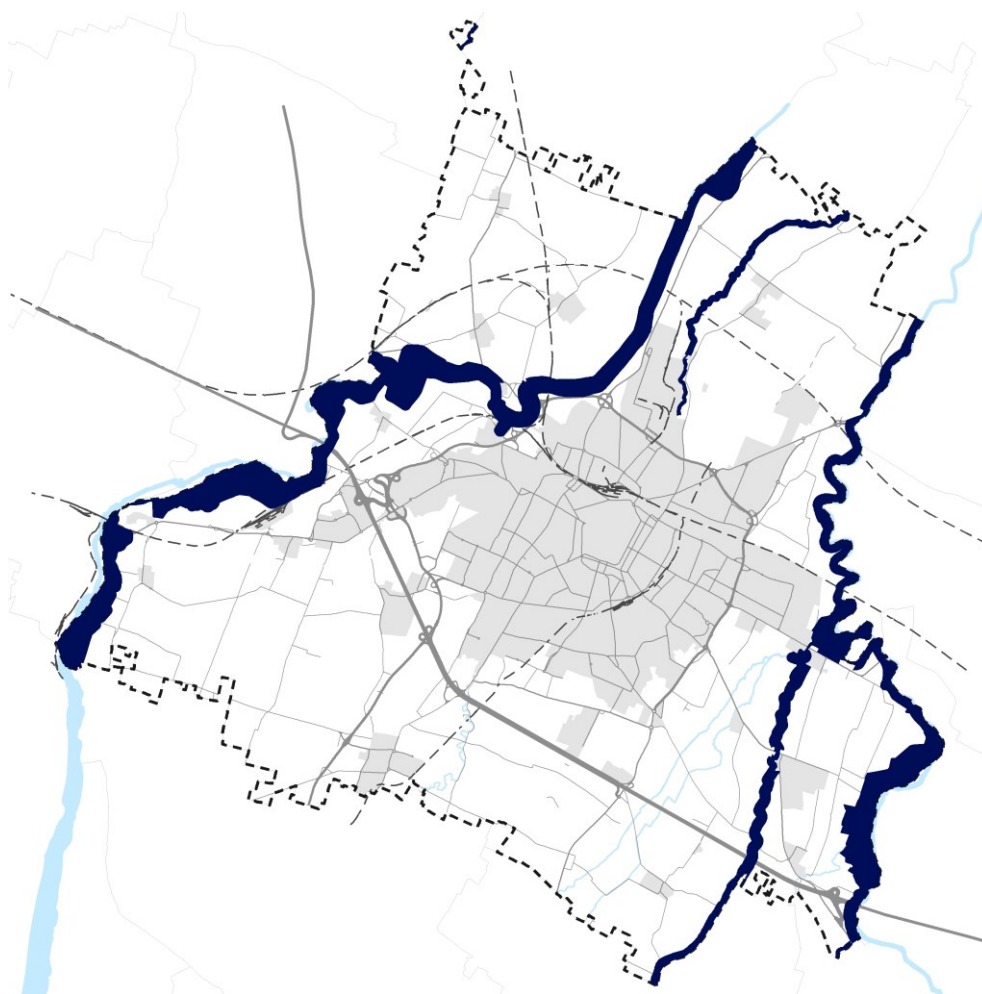
Rete ecologica: nodi



Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1: 25000 - Poligoni individuati dalla Carta 1.2
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 28
Indicazione sintetica del contenuto	“... unità areali naturali e semi-naturali di specifica valenza ecologica o che offrono prospettive di evoluzione in tal senso con funzione di capisaldi della rete ...”
Effetti del vincolo	Nei nodi ecologici sono vietati i nuovi insediamenti e i nuovi ambiti specializzati per attività produttive. In generale sono previste limitazioni all’edificabilità e particolari prescrizioni agli interventi
Note	Sintesi tra nodi ecologici complessi e semplici del PTCP

Rete ecologica: corridoi ecologici



Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1: 25000 - Poligoni individuati dalla Carta 1.2
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 28
Indicazione sintetica del contenuto	“... unità lineari naturali e semi-naturali, terrestri e/o acquatici, con andamento e ampiezza variabili in grado di svolgere la funzione di collegamento tra nodi, garantendo la continuità della rete ecologica ...”
Effetti del vincolo	Limitazioni all’edificabilità e particolari prescrizioni agli interventi
Note	Sintesi tra corridoi ecologici primari e secondari del PTCP

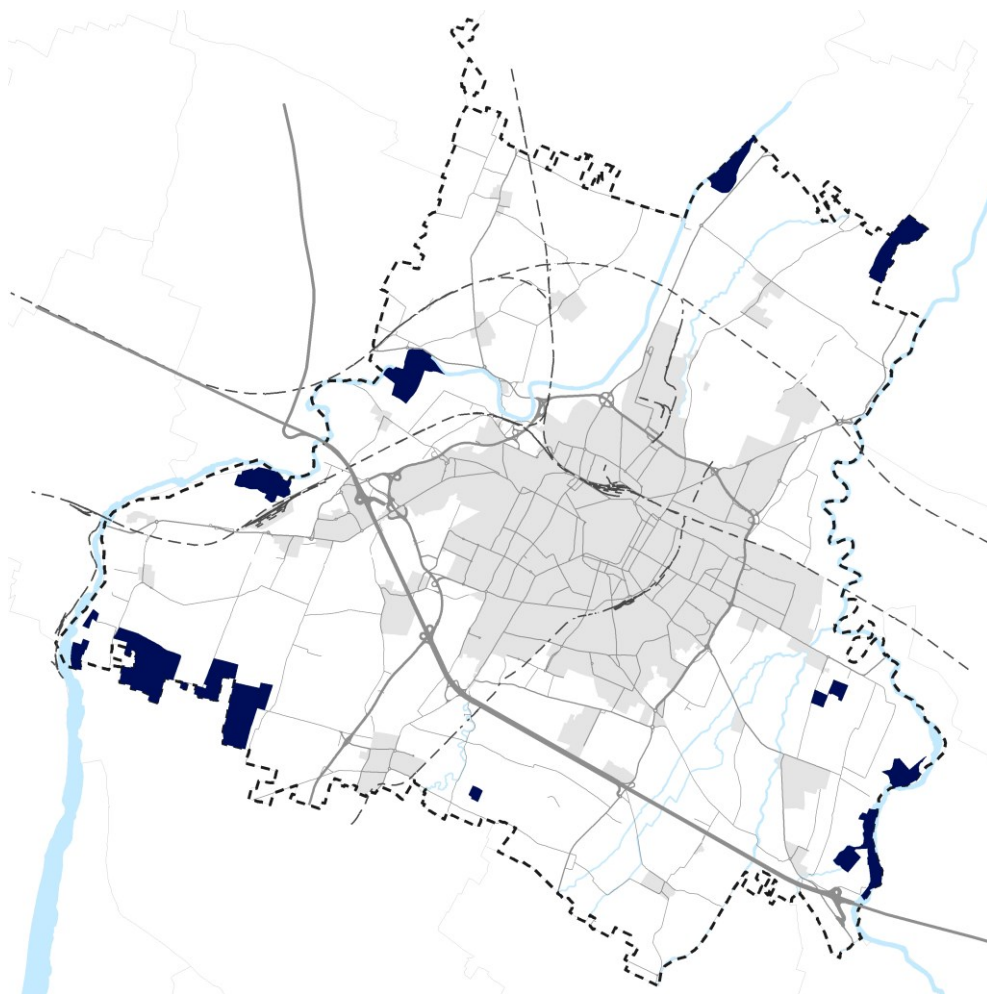
Dossi di pianura



Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1: 25000 - Poligoni individuati dalla Carta 1.1
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 23A
Indicazione sintetica del contenuto	“... morfostrutture che per rilevanza storico testimoniale e/o consistenza fisica costituiscono elementi di connotazione ... ”
Effetti del vincolo	Limitazione agli interventi
Note	

Piano Attività Estrattive



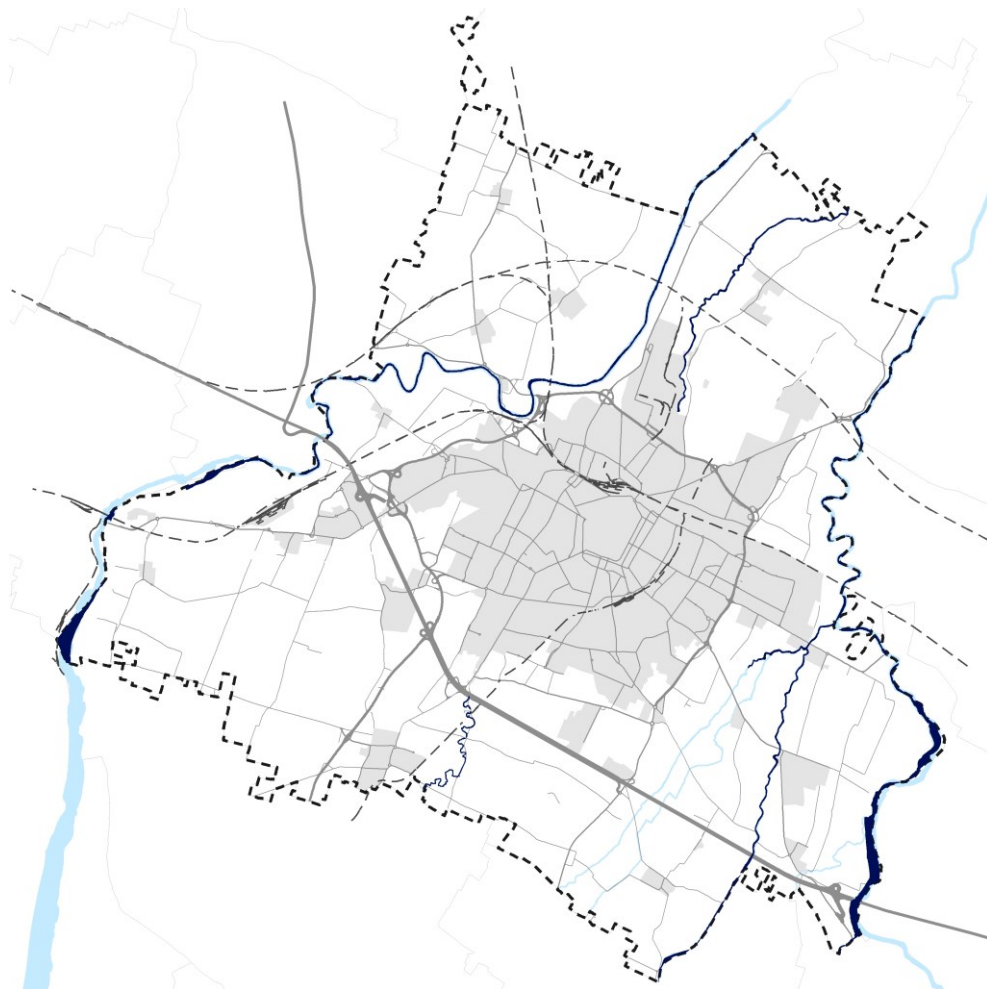
Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Piano Infraregionale Attività Estrattive
Scala di acquisizione	1:25000 – Poligoni individuati dalla Tavola 1
Data di validità	2009 (DCP 44/2009 del 16/03/2009)
Norma di riferimento	Norme del PAE
Indicazione sintetica del contenuto	“...l’esercizio dell’attività estrattiva è consentita esclusivamente all’interno delle aree a tal fine individuate...”
Effetti del vincolo	Limitazioni all’edificabilità e alle attività ammesse
Note	

2. Sistema delle acque

2.1 Tutele delle acque superficiali e sotterranee

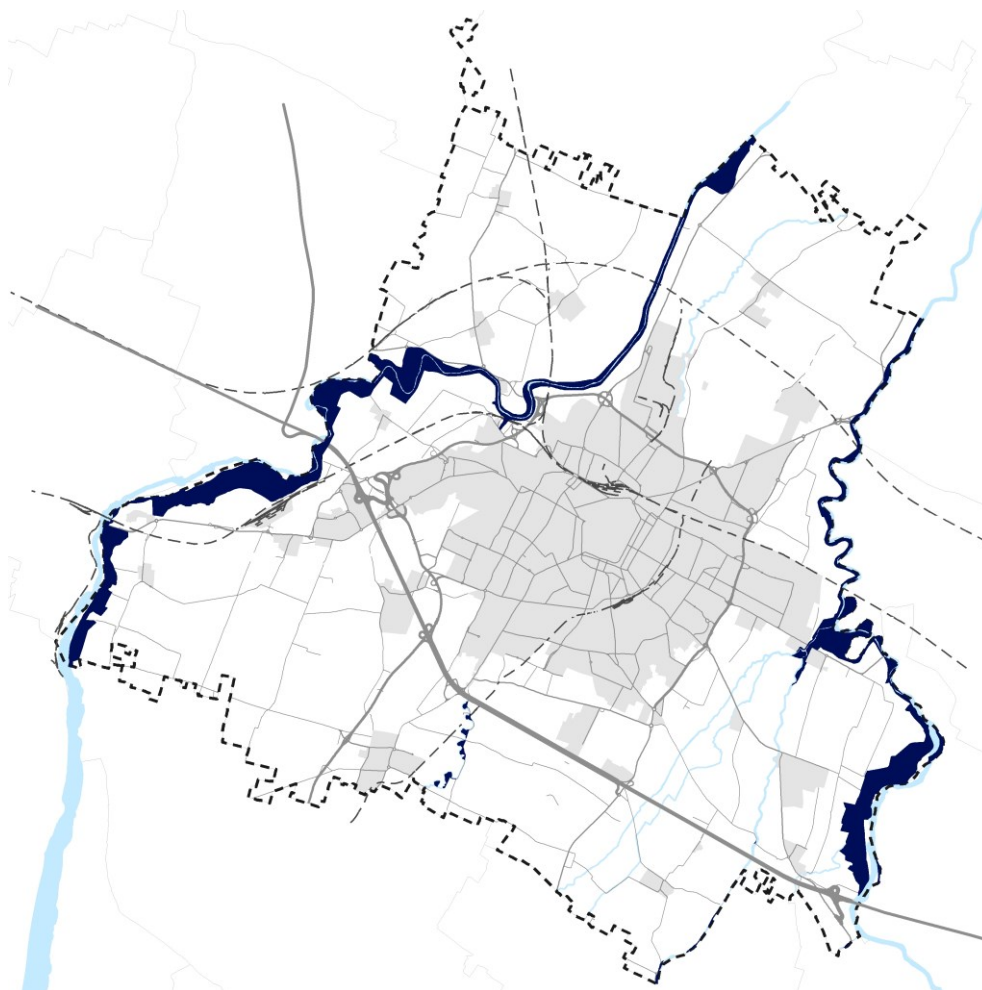
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua



Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1: 25000 - Poligoni individuati dalla Carta 1.1
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 10
Indicazione sintetica del contenuto	“... alvei ed invasi di laghi e bacini e corpi idrici superficiali che presentano caratteri di significativa rilevanza idraulica, morfologica e paesaggistica ...”
Effetti del vincolo	Inedificabilità, limiti per gli interventi sull'esistente e sulle reti
Note	

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua: fasce di espansione inondabili

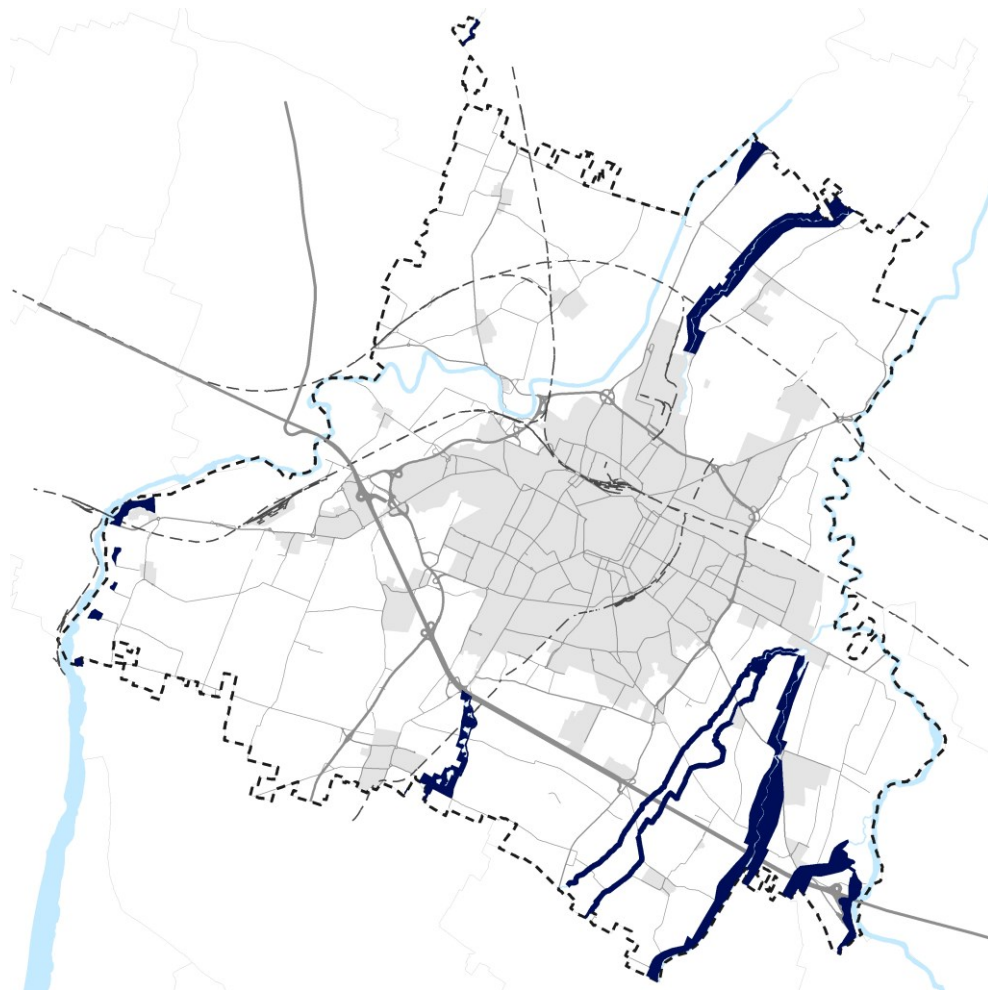


Fonte cartografia - Ufficio di piano

23

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1: 25000 - Poligoni individuati dalla Carta 1.1
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 9
Indicazione sintetica del contenuto	“... fasce di espansione adiacenti l'alveo di piena, costituite da golene e/o aree normalmente asciutte, ma suscettibili di inondazioni in caso di eventi eccezionali, con tempi di ritorno plurisecolare, ovvero interessate da interventi di nuova profilatura e risagomatura ...”
Effetti del vincolo	Inedificabilità e limitazione degli interventi
Note	Limitazioni estese ad una fascia di 10 m dagli invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (comma 7) in caso la fascia inondabile sia inferiore

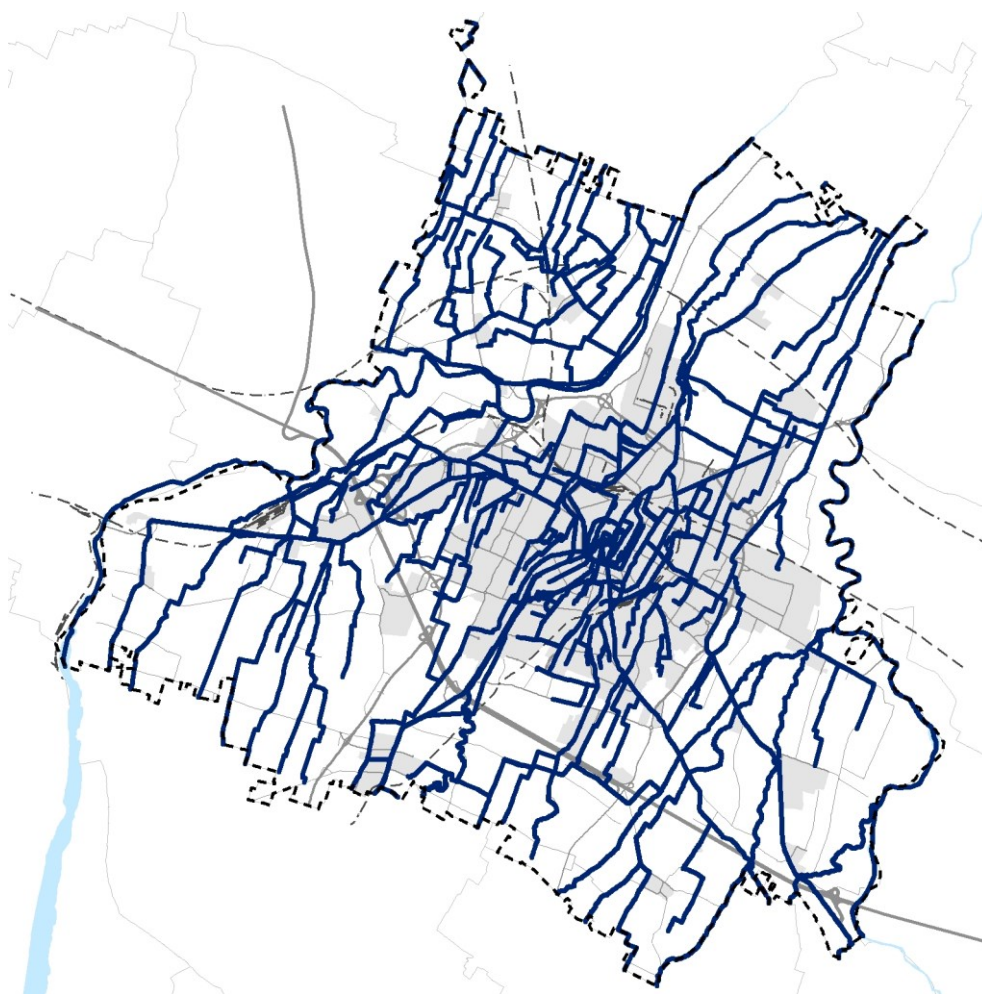
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua: zone di tutela ordinaria



Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1: 25000 - Poligoni individuati dalla Carta 1.1
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 9
Indicazione sintetica del contenuto	“... per gli alvei non arginati corrispondono alle aree di terrazzo fluviale; per gli alvei arginati, in assenza di limiti morfologici certi, corrispondono alla zona di antica evoluzione ancora riconoscibile, o a 'barriere' di origine antropica delimitanti il territorio agricolo circostante qualora questo presenti elementi connessi al corso d'acqua”
Effetti del vincolo	Limitazione degli interventi
Note	Assumono anche un valore di tutela paesaggistica e non solo ambientale

Acque pubbliche: distanze minime

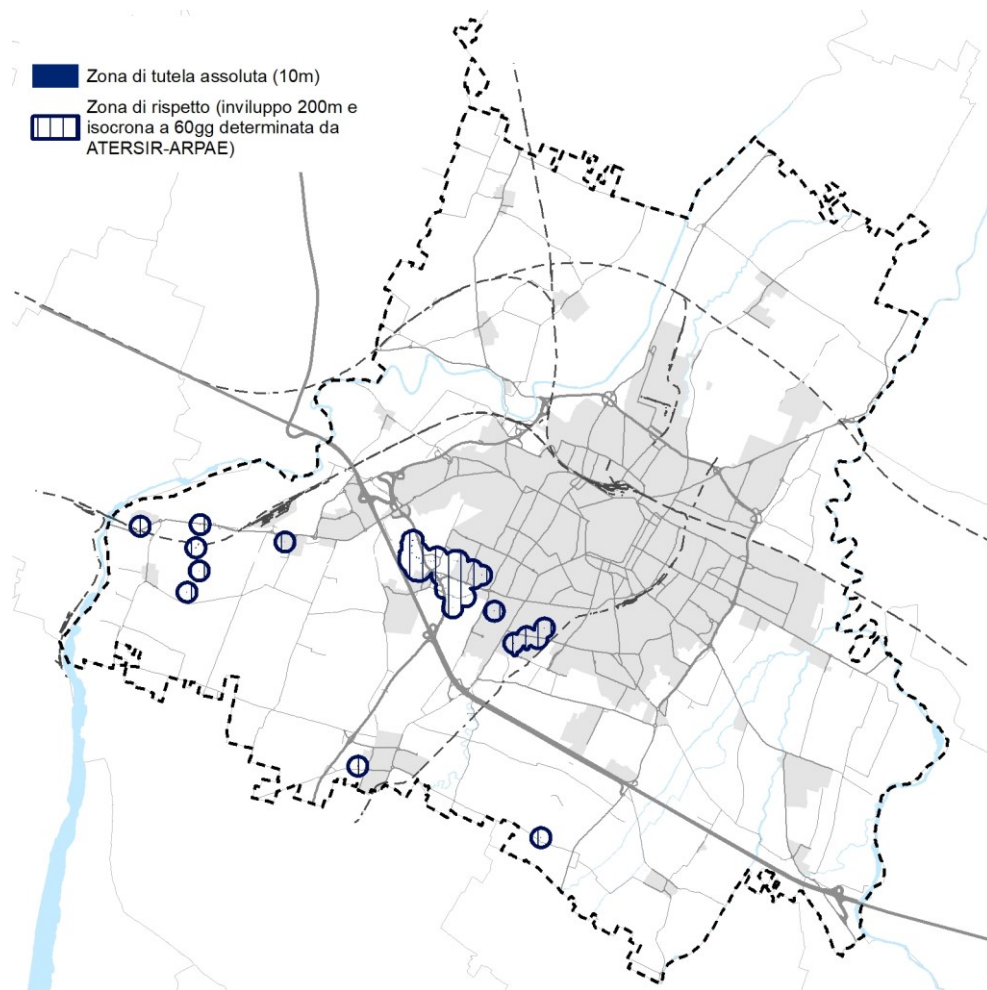


Fonte cartografia - Ufficio di piano

25

Fonte del dato	Selezione del Comune di Modena da base DBTR
Scala di acquisizione	Individuato in sede di elaborazione PUG
Data di validità	Da Regio Decreto
Norma di riferimento	RD n. 523/1904 art. 96 lettera f)
Indicazione sintetica del contenuto	"... distanze minime dai piedi degli argini e loro accessori ..."
Effetti del vincolo	Inedificabilità per una fascia di 10 m e limitazioni alla piantumazione e movimenti di terra per una fascia di 4 m
Note	La carta ha valore indicativo: per l'applicazione e la quantificazione del vincolo fanno fede la verifica puntuale dell'appartenenza alle acque pubbliche ed il rilievo

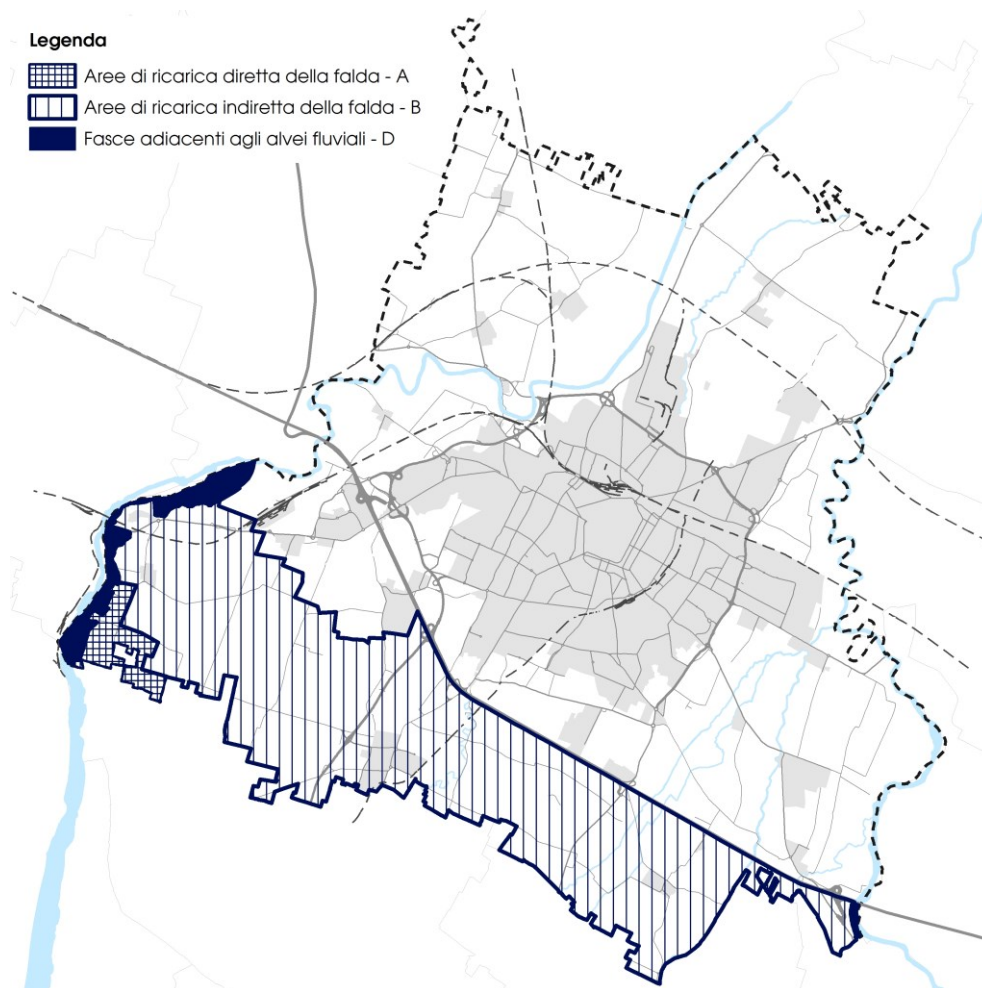
Aree di salvaguardia dei pozzi per il consumo umano: zona di tutela assoluta e zona di rispetto



Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Comune di Modena
Scala di acquisizione	1:5000 - Individuato in sede di elaborazione PUG
Data di validità	Da Decreto legislativo (individuazione isocrone ATERSIR-ARPAE 2018)
Norma di riferimento	D.Lgs. 152/2006 art. 94
Indicazione sintetica del contenuto	<p>“area immediatamente circostante le captazioni”</p> <p>“porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata”</p>
Effetti del vincolo	Nella zona di tutela assoluta sono ammesse esclusivamente le opere di captazione o presa e le infrastrutture di servizio. Nella zona di rispetto: limitazioni e prescrizioni per le destinazioni d'uso e per le attività
Note	Nella tavola sono riportati la tutela assoluta (non visibile in quanto è limitata a 10 m di raggio attorno ai punti di captazione) e l'involuppo delle zone di rispetto (200 m di raggio e isocrona 60 gg)

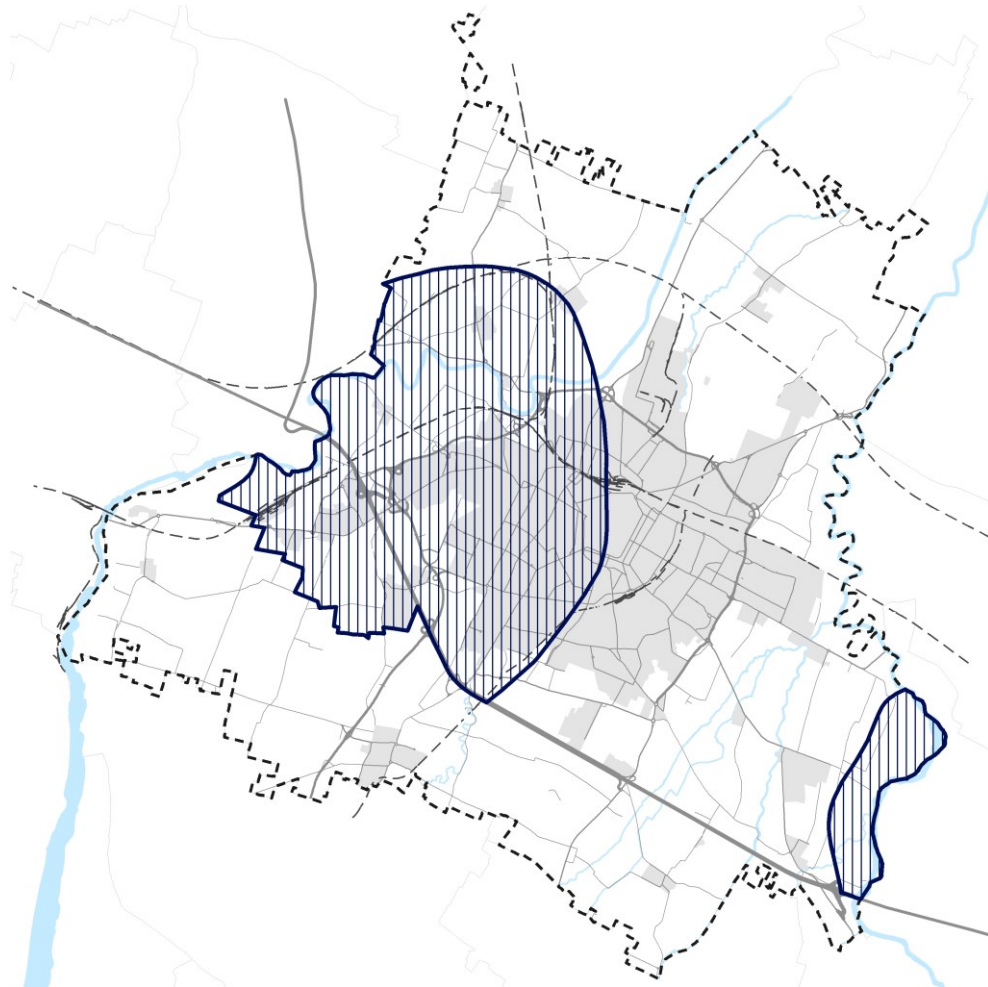
Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura: aree di ricarica della falda



Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1:25000 - Poligoni individuati dalla Carta 3.2
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 12 e art. 12A
Indicazione sintetica del contenuto	<p>“... aree caratterizzate da ricarica diretta della falda” (A)</p> <p>“... aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda” (B)</p> <p>“... fasce adiacenti agli alvei fluviali dei fiumi Secchia e Panaro con prevalente alimentazione laterale subalvea” (D)</p>
Effetti del vincolo	Divieti e limitazioni alle attività ed alle nuove urbanizzazioni
Note	Recepimento e integrazione del PTA

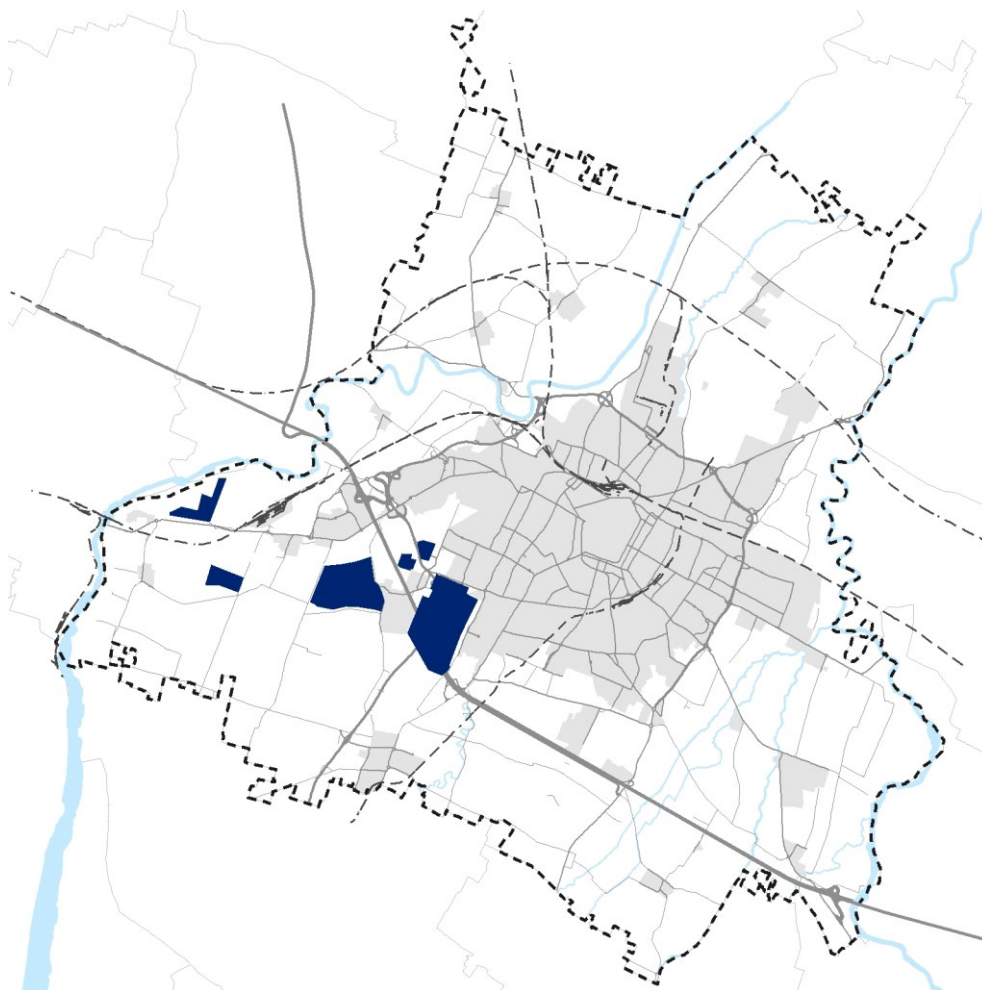
Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura: aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche



Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1:25000 - Poligoni individuati dalla Carta 3.2
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 12 e art. 12A
Indicazione sintetica del contenuto	“... aree appartenenti ai corpi alluvionali dei corsi d'acqua appenninici caratterizzate da ricchezza di falde idriche nel sottosuolo e riconoscibili in superficie per le pendenze ancora sensibili rispetto a quelle della piana alluvionale ...”
Effetti del vincolo	Condizioni e limitazioni per le attività estrattive. Vietate discariche per rifiuti pericolosi e limitazioni a impianti RIR
Note	Recepimento e integrazione del PTA

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura: zone di riserva (rif. PTCP)

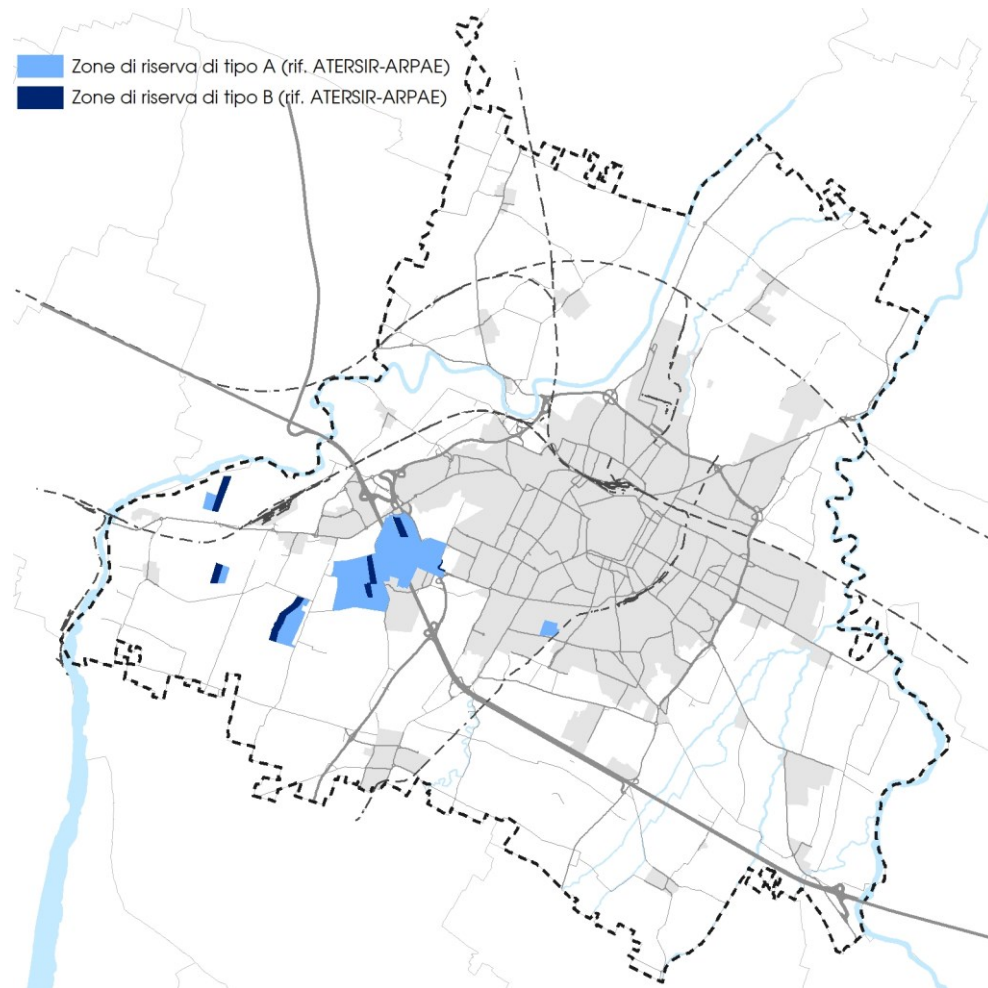


Fonte cartografia - Ufficio di piano

29

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1:25000 - Poligoni individuati dalla Carta 3.2
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 12 e art. 12A
Indicazione sintetica del contenuto	“... ambiti nei quali sono presenti risorse non ancora destinate al consumo umano, ma potenzialmente sfruttabili per realizzare captazioni ...”
Effetti del vincolo	Limiti indicati dal D.Lgs 152/2006 per le zone di rispetto allargato (art. 94) almeno fino alla realizzazione dei punti di captazione
Note	Recepimento e integrazione del PTA

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollina-pianura: zone di riserva (rif. ATERSIR-ARPAE)



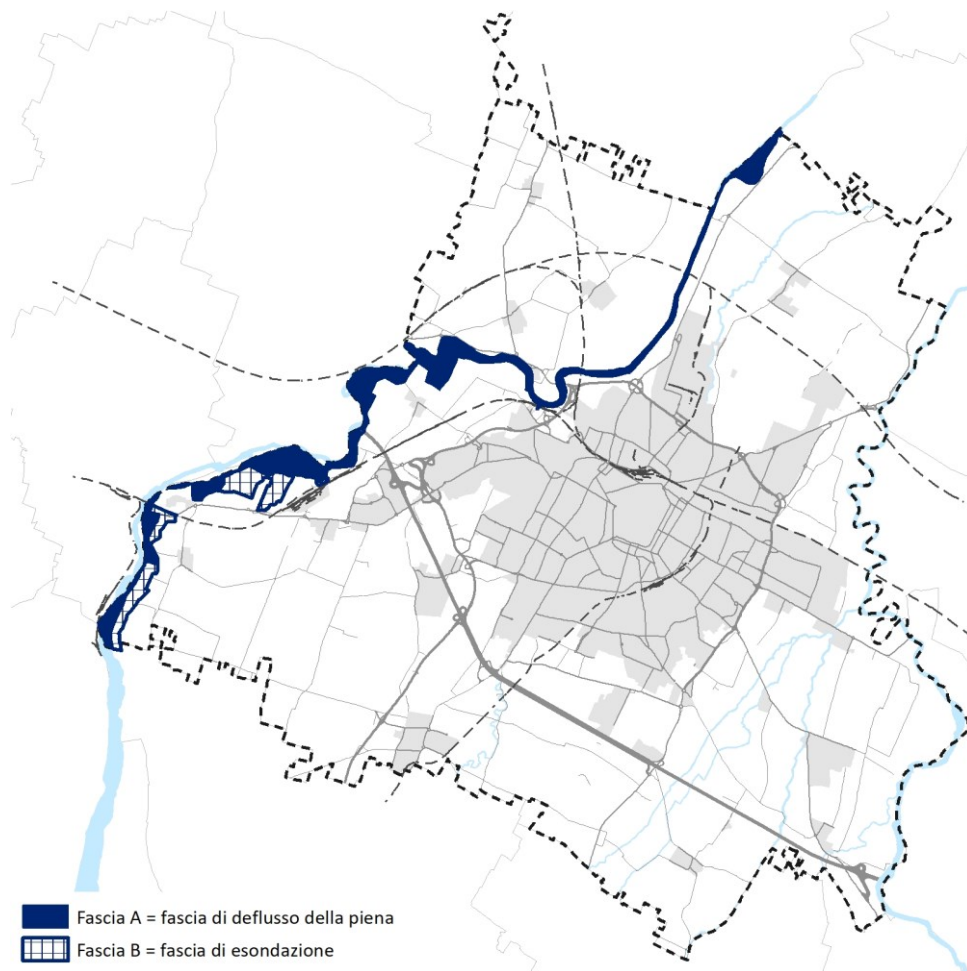
Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	ATERSIR-ARPAE
Scala di acquisizione	1:10.000 - Poligoni individuati dalla Tavola_3 ATERSIR
Data di validità	Legata al processo di pianificazione
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 12 e art. 12A
Indicazione sintetica del contenuto	“... ambiti nei quali sono presenti risorse non ancora destinate al consumo umano, ma potenzialmente sfruttabili per realizzare captazioni ...”
Effetti del vincolo	Limiti indicati dal D.Lgs 152/2006 per le zone di rispetto allargato (art. 94) almeno fino alla realizzazione dei punti di captazione
Note	Recepimento e integrazione del PTA

3. Rischi

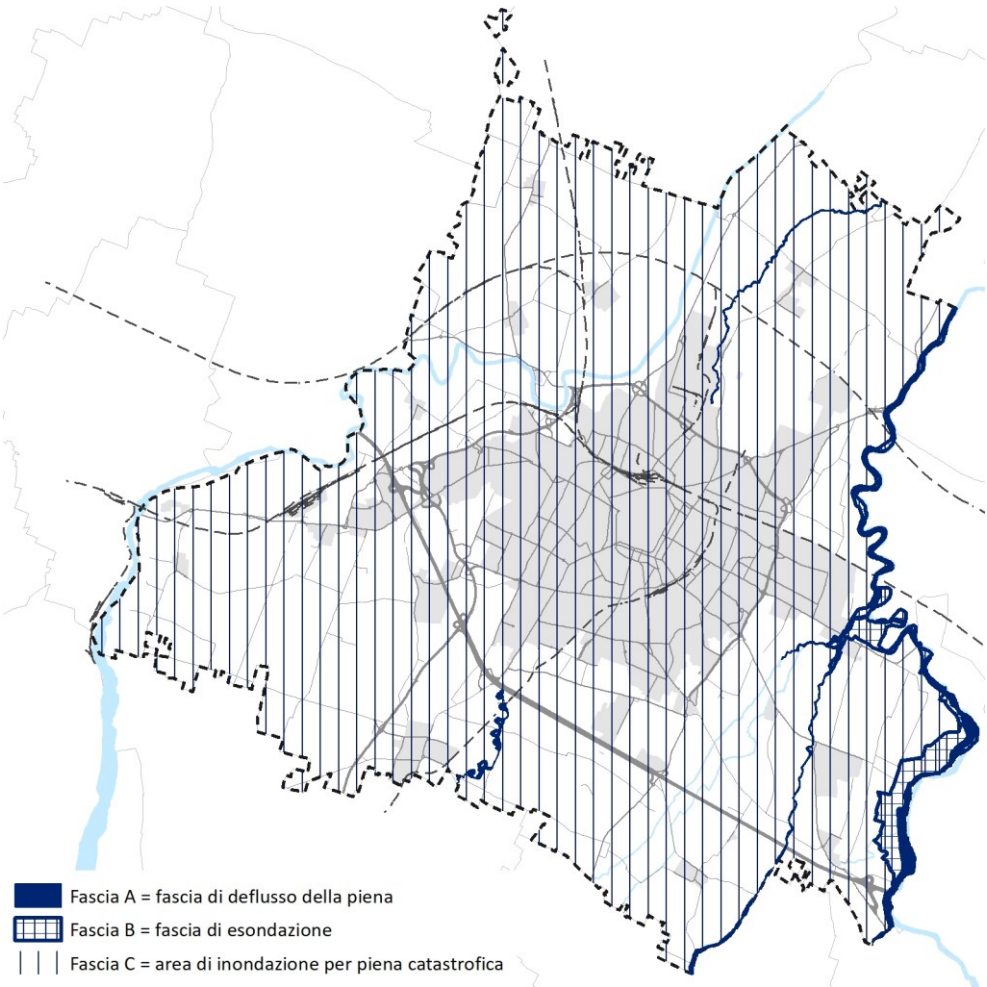
3.1 Rischio idraulico

PAI: fasce fluviali A – B (fiume Secchia)



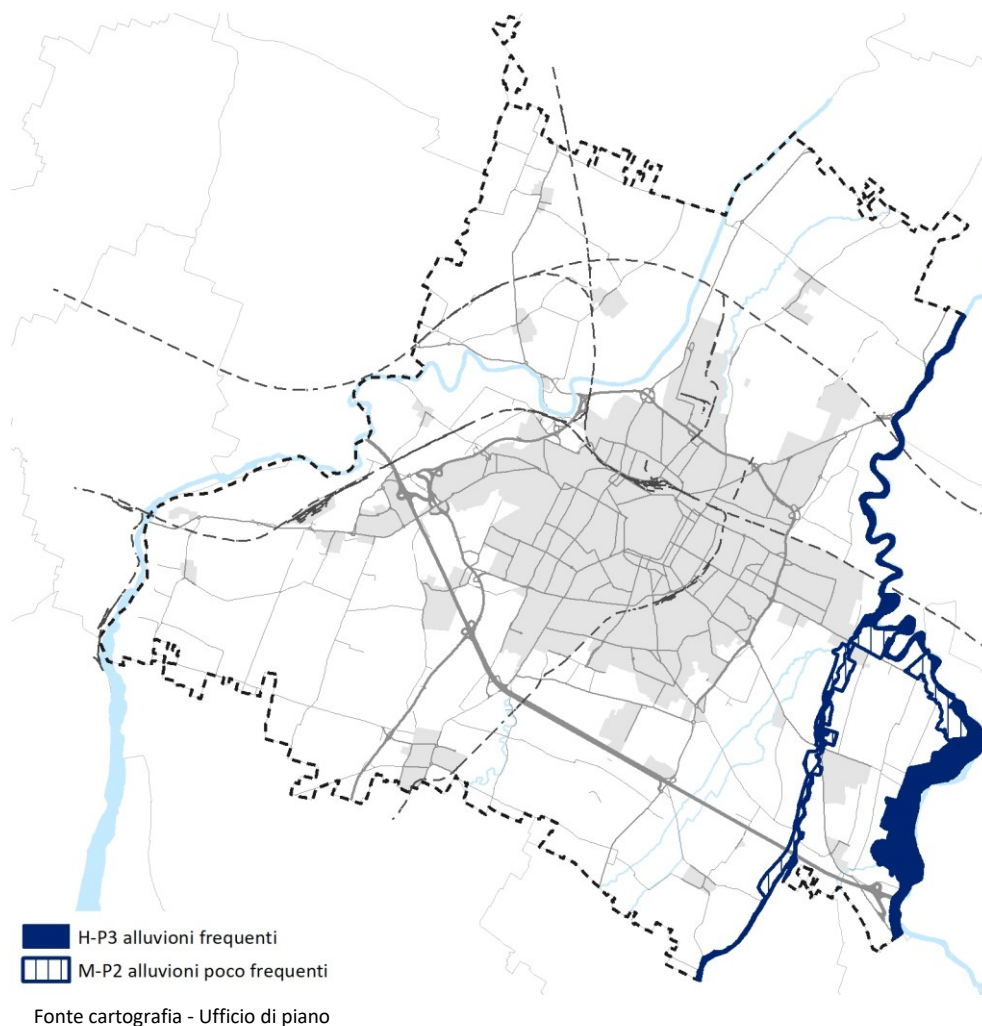
Fonte del dato	Piano per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po
Scala di acquisizione	1:10000 - Poligoni individuati dalle Tav. SEC_003, 004, 005
Data di validità	13 Aprile 2022 - Decreto n°49/2022: Approvazione di un aggiornamento del PAI-PO e del PGRA del distretto idrografico del fiume Po sul fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po
Norma di riferimento	Norme di Attuazione del PAI-Po art. 29, 30, 31
Indicazione sintetica del contenuto	La variante al PAI-Po aggiorna le perimetrazioni delle fasce fluviali individuate per il Secchia nel 2001: A - fascia di deflusso della piena, B – fascia di esondazione, C – area di inondazione per piena catastrofica
Effetti del vincolo	Divieti e limitazioni alle attività ed alle nuove urbanizzazioni
Note	Non si è riportata la fascia C individuata per il Secchia dalla recente variante a PAI in quanto il PTCP di Modena estende la stessa a tutto il territorio comunale

PAI: fasce fluviali A – B – C (altri corsi d'acqua)



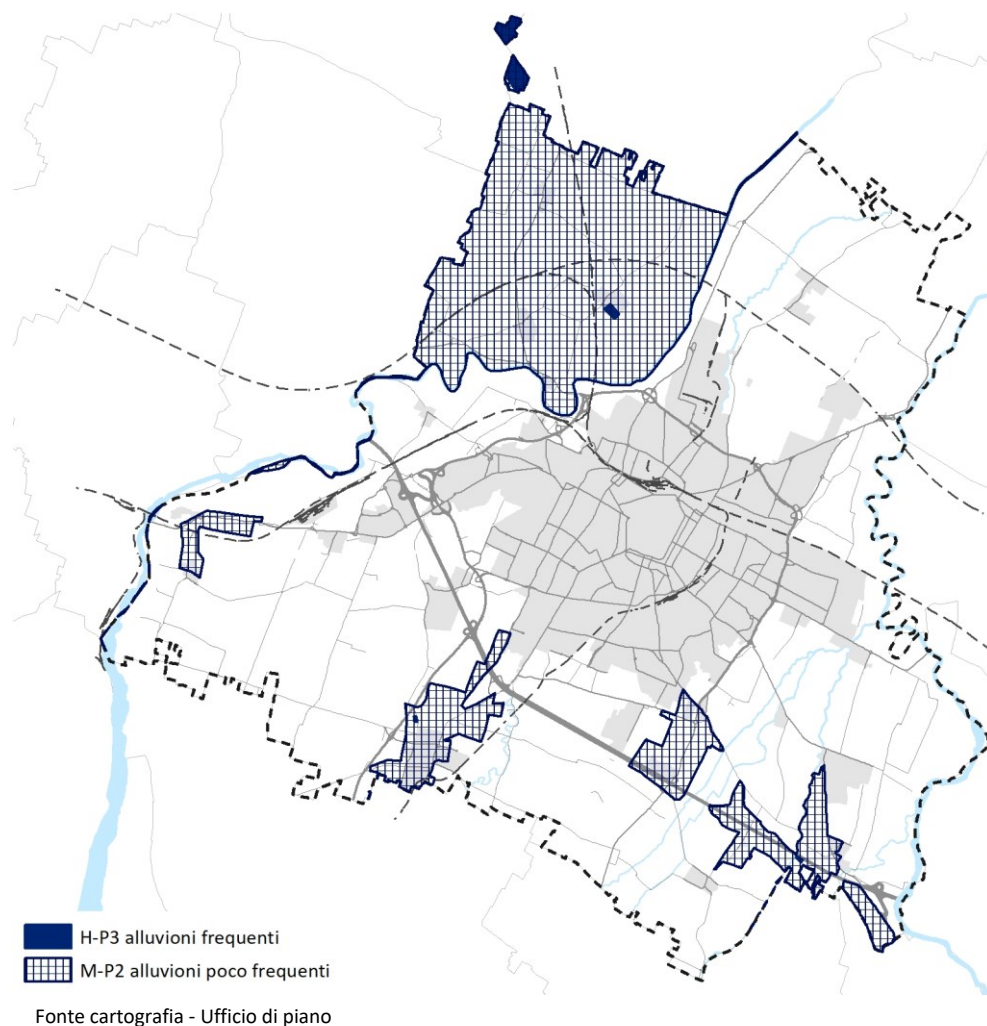
Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1:25000 - Poligoni individuati dalle Carte 1.1 e 2.3
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 9 – 10 -11, Norme del PAI-Po
Indicazione sintetica del contenuto	Gli “Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua” del PTCP individuano la fascia A del PAI – fascia di deflusso della piena. Le “Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua – fasce di espansione inondabili” del PTCP individuano la fascia B del PAI – fascia di esondazione. Le zone incluse entro il “limite delle aree soggette a criticità idraulica” del PTCP individuano la fascia C del PAI – area di inondazione per piena catastrofica.
Effetti del vincolo	Divieti e limitazioni alle attività ed alle nuove urbanizzazioni
Note	Recepimento e integrazione del PAI (rif. Intesa), al 2022 resta valido per tutti i corsi d'acqua tranne il Secchia

PGRA: reticolo idrografico principale



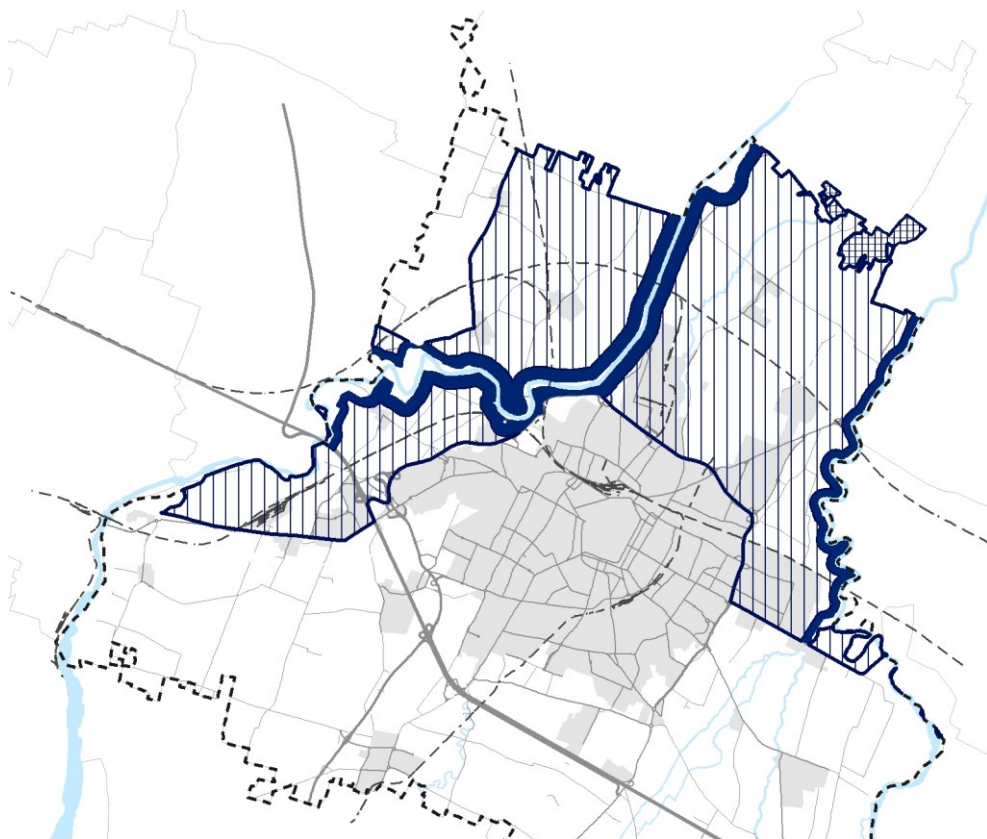
Fonte del dato	PGRA, vettoriali messi a disposizione dalla RER
Scala di acquisizione	1:25000 - Poligoni individuati come "Scenari di pericolosità"
Data di validità	3 Marzo 2016 (approvazione PGRA I ciclo)
Norma di riferimento	11 Aprile 2022 - Decreto n°44/2022 per il Panaro PGRA II ciclo per il Tiepido
Indicazione sintetica del contenuto	Quadro conoscitivo della pericolosità di alluvioni frequenti, poco frequenti e rare, relativa al reticolo idrografico naturale principale di pianura (RP)
Effetti del vincolo	Divieti e limitazioni alle attività ed alle nuove urbanizzazioni
Note	Le perimetrazioni di PGRA restano condizionanti per Panaro e Tiepido in quanto sul Secchia è stato variato il PAI, tenendo conto del PGRA quale QC

PGRA: reticolo idrografico secondario di pianura



Fonte del dato	Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni
Scala di acquisizione	1:25000 - Poligoni individuati dalle Mappe della pericolosità, degli elementi esposti e del rischio di alluvioni
Data di validità	3 Marzo 2016 (approvazione PGRA I ciclo)
Norma di riferimento	DGR 1300/2016 e smi – Norme PAI-Po – PTCP
Indicazione sintetica del contenuto	Quadro conoscitivo della pericolosità di alluvioni frequenti, poco frequenti (aree coincidente con le rare), relativa al reticolo secondario di pianura artificiale (RSP)
Effetti del vincolo	Necessità di approfondimenti idraulici in caso di interventi edilizi significativi/indicazioni operative
Note	Perimetrazioni non variate dal PGRA II ciclo e da varianti a PAI

Aree a differente pericolosità e/o criticità idraulica



Legenda

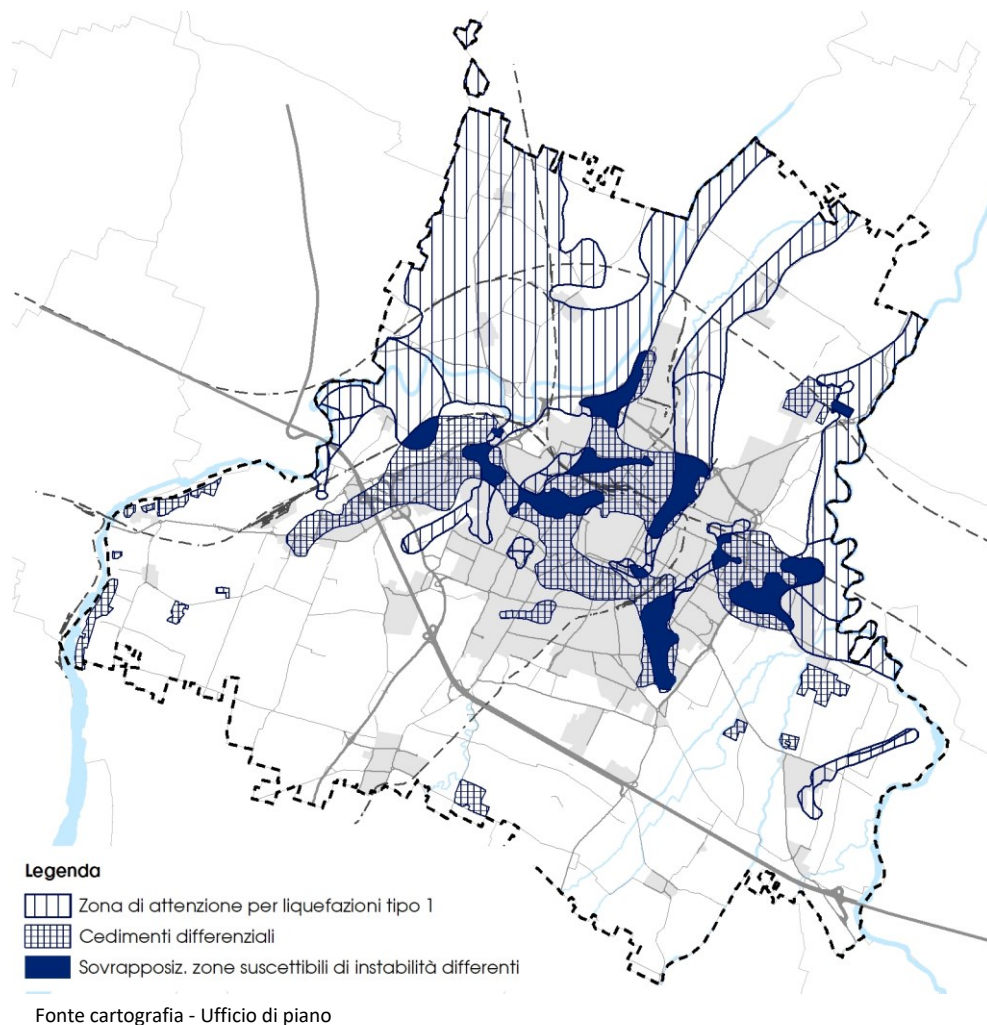
- A1 - aree ad elevata pericolosità idraulica
- A2 - aree depresse ad elevata criticità idraulica con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli > 1 m
- A3 - aree depresse ad elevata criticità idraulica - a rapido scorrimento

Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1: 50000 - Poligoni individuati dalla Carta 2.3.2
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 11
Indicazione sintetica del contenuto	Suddivisione del territorio di pianura in aree a differente criticità/pericolosità idraulica in base ad allagabilità, condizioni altimetriche e di drenaggio, che implicano valutazioni differenti al fine di garantire la sostenibilità degli insediamenti e la sicurezza della popolazione
Effetti del vincolo	Limitazione degli interventi ed approfondimenti necessari
Note	

3.2 Rischio sismico

Zone di attenzione per instabilità



Fonte del dato	Comune di Modena – Studio di Microzonazione Sismica
Scala di acquisizione	1:10000 – Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica MOPS (livello 1)
Data di validità	Certificato di conformità PG RER 2016.0577359 del 11/08/2016 e successivi recepimenti di integrazioni e modifiche
Norma di riferimento	NTC2018, L.R. 19/2008, Disciplina del PUG
Indicazione sintetica del contenuto	Individuazione delle zone di attenzione in base agli effetti attesi in caso di sisma
Effetti del vincolo	Approfondimenti di microzonazione sismica e studi richiesti in caso di trasformazione urbanistica
Note	Specificazione comunale delle aree suscettibili di effetti locali individuate dal PTCP nelle carte 2.2 a

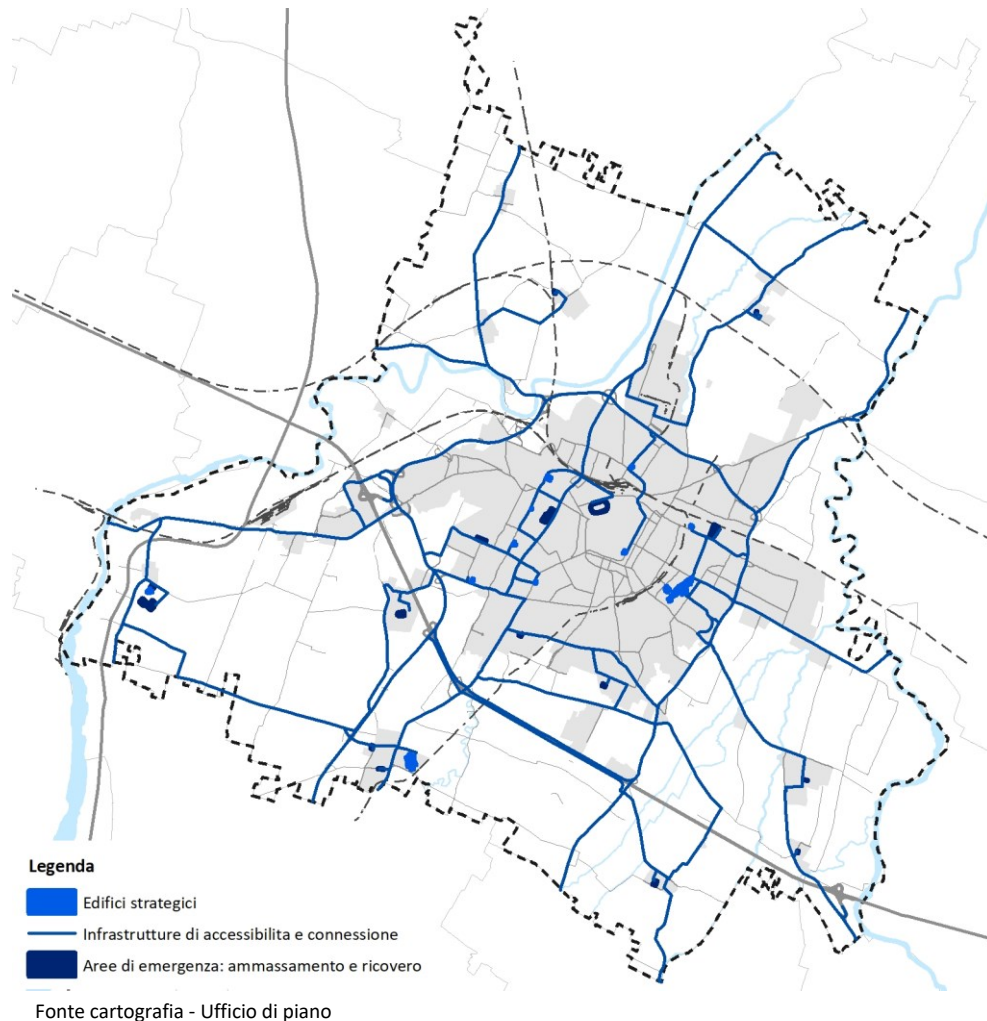
Primo riferimento per la riduzione del rischio sismico è la Microzonazione Sismica - I livello di approfondimento, che ha determinato la Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica, ove sono individuate le **zone di attenzione per instabilità** (cui si riferisce la presente scheda) e le **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali** (cioè tutta la restante parte di territorio), che per completezza nella tavola “Vincoli, rispetti e tutele relativi al rischio sismico” è articolata con riferimento alla classe H di scuotimento atteso al sito, in modo da fornire indicazioni utili per le fasi attuative.

Gli studi ed approfondimenti necessari ai fini pianificatori e progettuali, dettagliati nel corpo normativo (anche in relazione alle opere di rilevante interesse pubblico di cui alla DGR 1661/2009), dovranno inoltre avere a riferimento tutti gli elaborati e tavole della MS – II livello di approfondimento:

- Carta di microzonazione sismica - Livello 2 - Fa.P.G.A. relativa ai fattori di amplificazione P.G.A.;
- Carta di microzonazione sismica - Livello 2 – FH 0.1-0.5 relativa ai fattori di amplificazione dell’Intensità spettrale di Housner nell’intervallo di periodi 0.1-0.5 sec;
- Carta di microzonazione sismica - Livello 2 – FH 0.5-1.0 relativa ai fattori di amplificazione dell’Intensità spettrale di Housner nell’intervallo di periodi 0.5-1.0 sec;
- Carta di microzonazione sismica - Livello 2 – FH 0.5-1.5 relativa ai fattori di amplificazione dell’Intensità spettrale di Housner nell’intervallo di periodi 0.5-1.0 sec;
- Carta di microzonazione sismica - Livello 2 – SA 0.1-0.5 relativa ai fattori di amplificazione della accelerazione spettrale nell’intervallo di periodi 0.5-1.0 sec;
- Carta di microzonazione sismica - Livello 2 – SA 0.4-0.8 relativa ai fattori di amplificazione dell’Intensità spettrale di Housner nell’intervallo di periodi 0.5-1.0 sec;
- Carta di microzonazione sismica - Livello 2 – SA 0.7-1.1 relativa ai fattori di amplificazione della accelerazione spettrale nell’intervallo di periodi 0.5-1.0 sec;
- Carta di microzonazione sismica - Livello 2 – SA 0.5-1.5 relativa ai fattori di amplificazione della accelerazione spettrale nell’intervallo di periodi 0.5-1.0 sec;
- Carta di microzonazione sismica - Livello 2 – HMS relativa alla pericolosità sismica;
- Carta delle frequenze naturali dei terreni;
- Carta delle velocità delle onde di taglio S (Vs).

Costituiscono inoltre riferimento per opere ed interventi gli elaborati e tavole dell’analisi della Condizione Limite per l’Emergenza (CLE), ove sono riportati e schedati gli edifici strategici, le aree di emergenza (ricovero e ammassamento), le infrastrutture viarie di connessione e di accessibilità al sistema insediativo urbano, con gli edifici e gli aggregati strutturali su di esse interferenti.

CLE – Condizione limite di emergenza: elementi con funzioni strategiche in caso di emergenza sismica



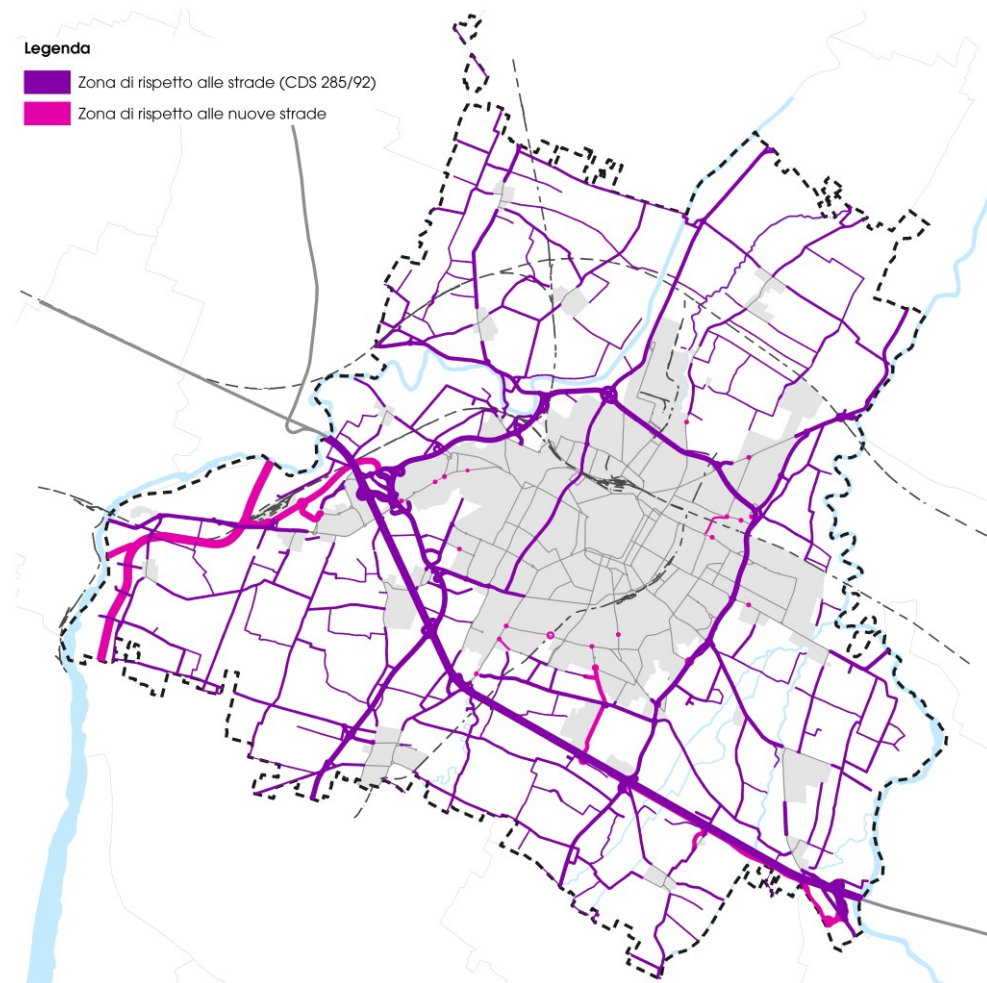
Fonte del dato	Comune di Modena – Analisi della condizione limite per l'emergenza
Scala di acquisizione	1:5000 – Analisi della CLE, tavole
Data di validità	Certificato di conformità PG RER 2016.0577359 del 11/08/2016 e successivi recepimenti di integrazioni e modifiche
Norma di riferimento	NTC2018, L.R. 19/2008, Disciplina del PUG
Indicazione sintetica del contenuto	Individuazione del sistema di gestione dell'emergenza sismica: aree di emergenza, infrastrutture viarie, edifici strategici
Effetti del vincolo	Limitazioni agli interventi edilizi al fine da non interferire sugli elementi strategici in caso di sisma
Note	Elaborati redatti nel 2016 ed aggiornati nel 2020, riportati integralmente in Quadro Conoscitivo

Infrastrutture, reti e impianti

1. Rispetti alle vie di comunicazione

1.1 Rispetti stradali

Zona di rispetto alle strade (CDS 285/92)

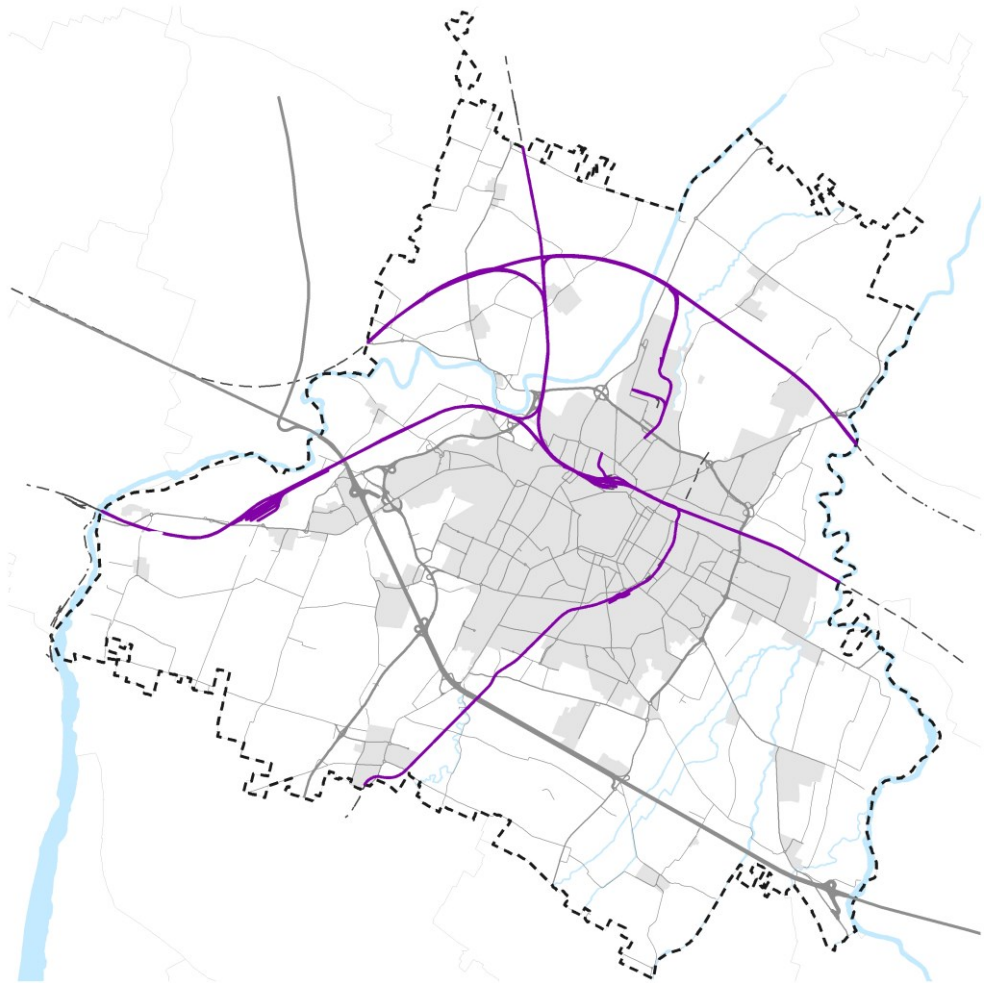


Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Comune di Modena
Scala di acquisizione	1:5000 – Individuato in sede di elaborazione del PUG
Data di validità	Legato al processo di pianificazione
Norma di riferimento	DLGS 285/1992 e DPR 495/1992
Indicazione sintetica del contenuto	“...regolare la circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali sulle strade.... ispirandosi al principio della sicurezza stradale...”
Effetti del vincolo	Inedificabilità per destinazioni specifiche e limiti per gli interventi sull'esistente e sulle reti.
Note	

1.2 Rispetti ferroviari

Zona di rispetto alle Ferrovie Statali e locali

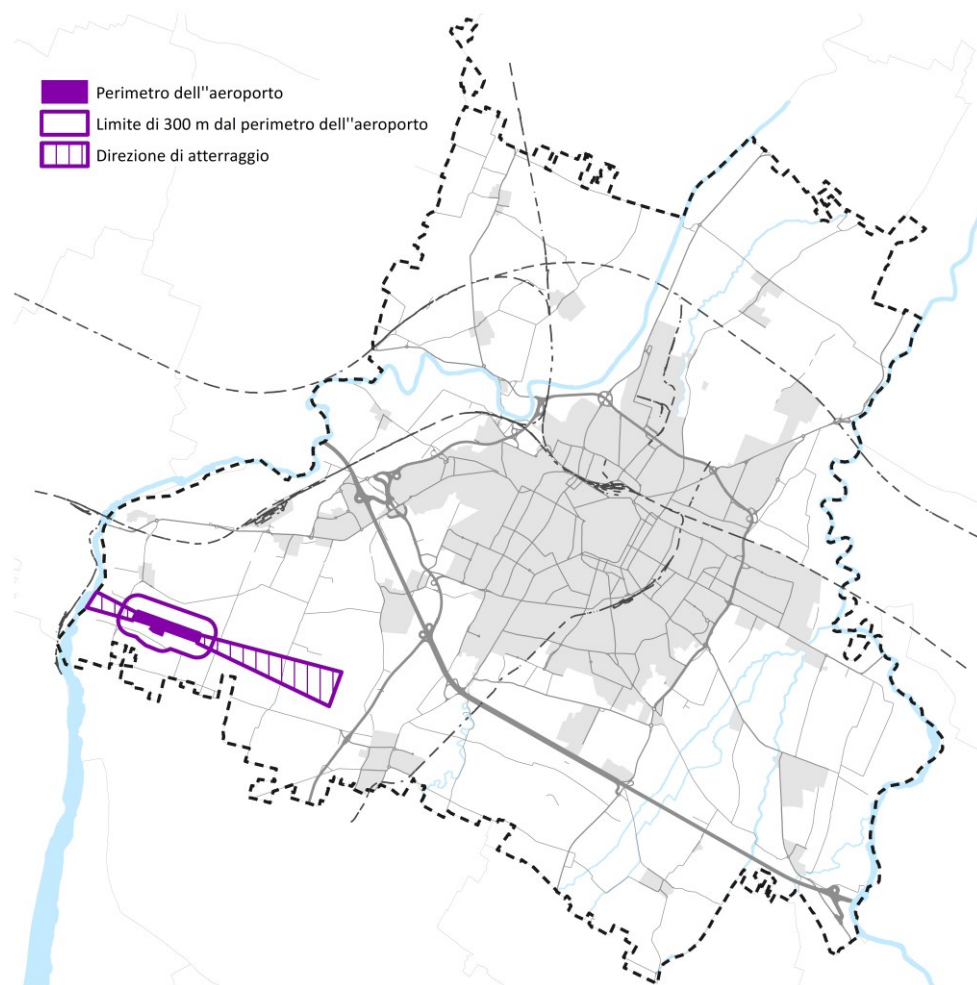


Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Comune di Modena
Scala di acquisizione	1:5000 – Individuato in sede di elaborazione del PUG
Data di validità	Legato al processo di pianificazione
Norma di riferimento	D.P.R. 753/1980
Indicazione sintetica del contenuto	“Norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell’esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto”
Effetti del vincolo	Inedificabilità, salvo deroghe dell’ente gestore, limiti per gli interventi sull’esistente e sulle reti
Note	

1.3 Rispetto aeroportuale

Zone di rispetto aeroportuali



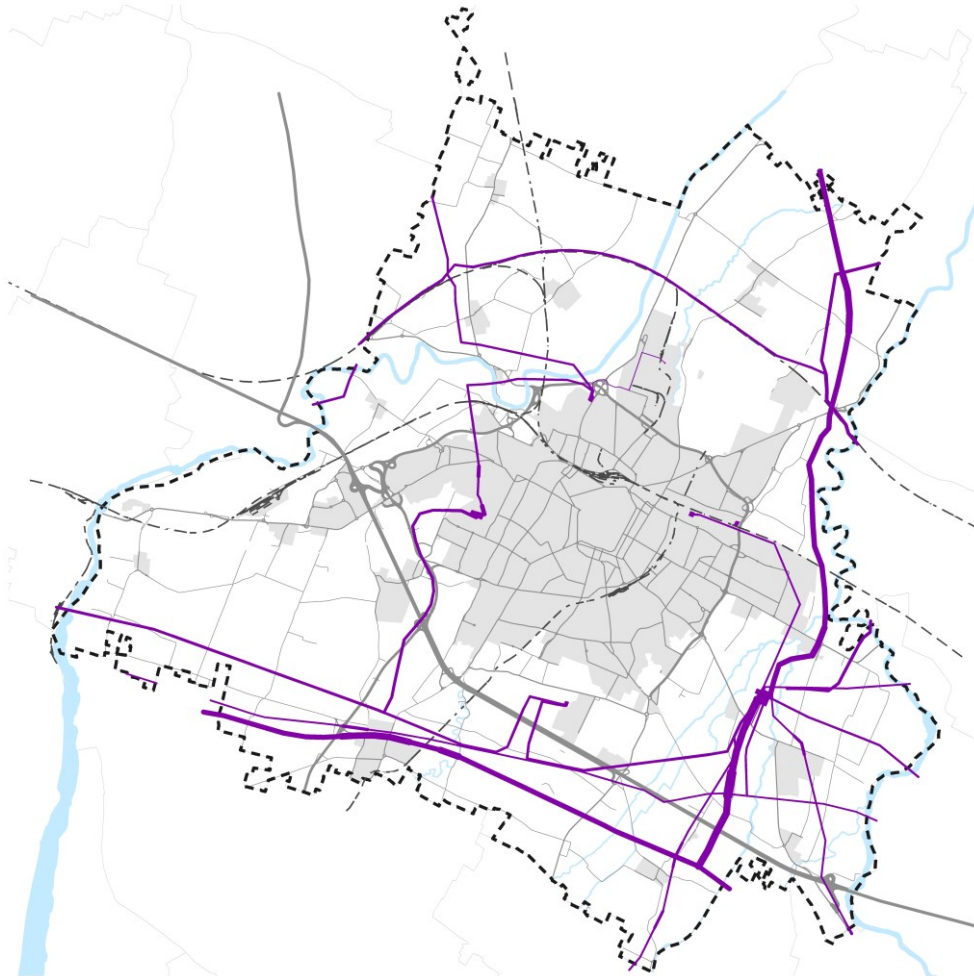
Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Comune di Modena
Scala di acquisizione	1:5000 – Individuato in sede di elaborazione del PUG
Data di validità	-
Norma di riferimento	D.Lgs. 96/2005 e D.Lgs 151/2006
Indicazione sintetica del contenuto	"... l'ENAC individua le zone da sottoporre a vincolo nelle aree limitrofe agli aeroporti e..."
Effetti del vincolo	Inedificabilità per parti da individuare e limiti per gli interventi sull'esistente e sulle reti
Note	Occorre definire il Piano di Rischio con ENAC

2. Rispetti alle infrastrutture tecnologiche

2.1 Distanze di Prima Approssimazione dalle linee elettriche

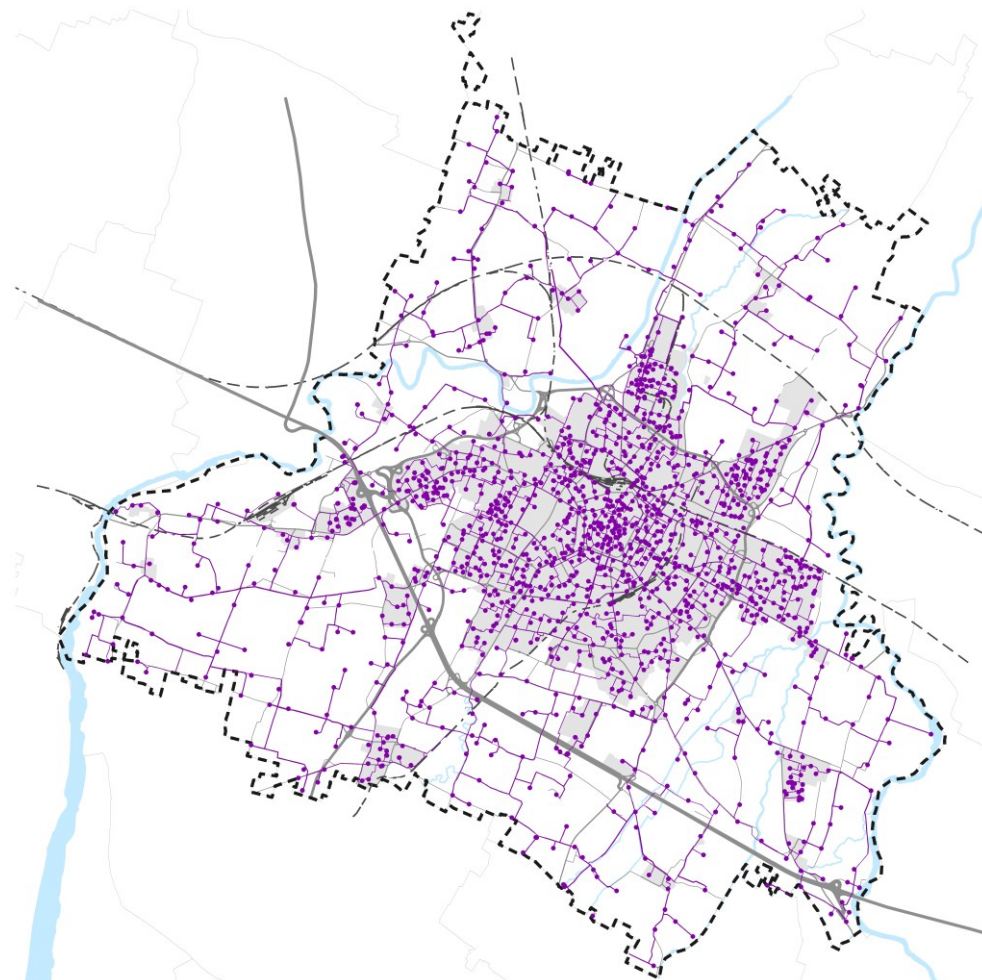
Distanza di prima approssimazione dalle linee elettriche di alta tensione e dalle cabine di trasformazione primaria (DPA)



Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Ente Gestore
Scala di acquisizione	1:5000 – Individuato in sede di elaborazione del PUG
Data di validità	Legato al processo di pianificazione
Norma di riferimento	L. 36/2001 – D.M. 08/07/2003 - D.M. 29/05/2008
Indicazione sintetica del contenuto	“Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell’induzione magnetica”
Effetti del vincolo	Inedificabilità per alcune destinazioni e limiti per gli interventi
Note	Per i “casi complessi” precisazioni puntuali dall’ente gestore

Distanza di prima approssimazione dalle linee elettriche di media tensione (DPA) e localizzazione delle cabine di trasformazione secondaria

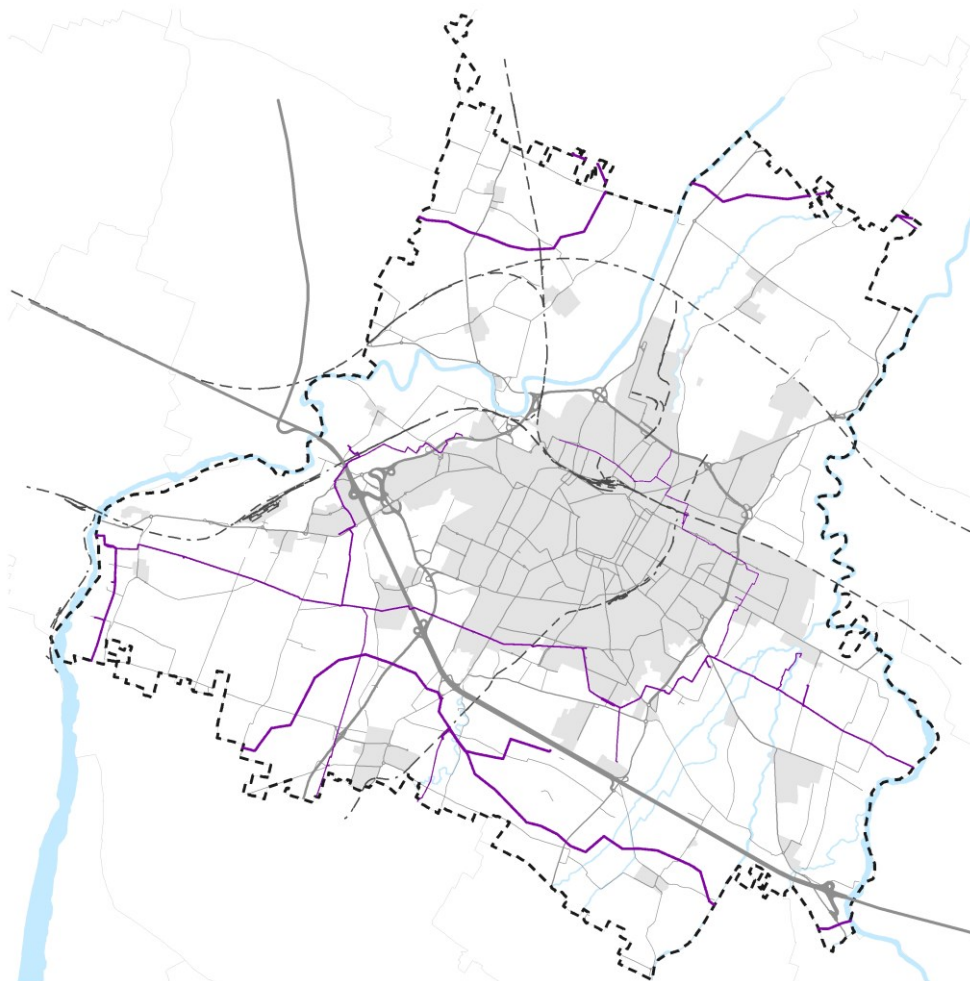


Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Ente Gestore
Scala di acquisizione	1:5000 – Individuato in sede di elaborazione del PUG
Data di validità	Legato al processo di pianificazione
Norma di riferimento	L. 36/2001 – D.M. 08/07/2003 - D.M. 29/05/2008
Indicazione sintetica del contenuto	“Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell’induzione magnetica”
Effetti del vincolo	Inedificabilità per destinazioni specifiche e limiti per gli interventi sull’esistente e sulle reti
Note	Per i “casi complessi” precisazioni puntuali dall’ente gestore

2.2 Rispetti alle reti dei gasdotti

Zona di rispetto alle linee esistenti

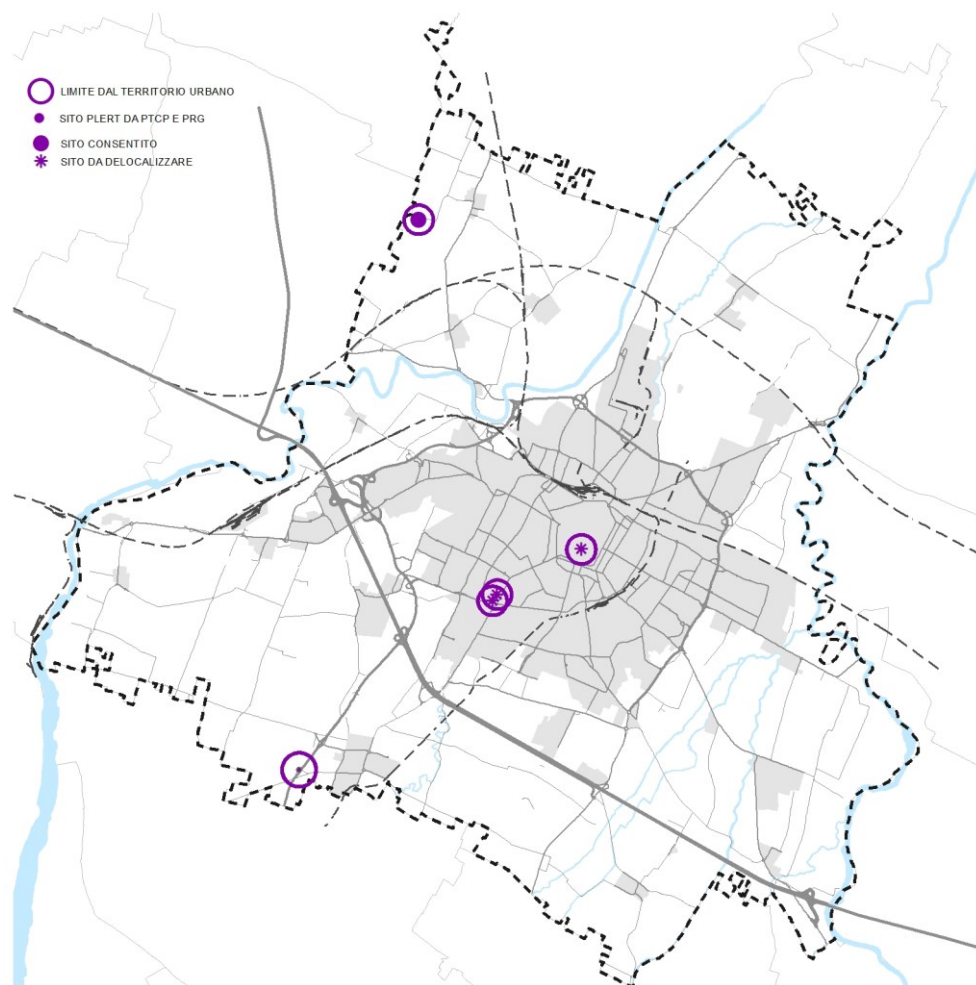


Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Ente Gestore
Scala di acquisizione	1:5000 – Individuato in sede di elaborazione del PUG
Data di validità	Legato al processo di pianificazione
Norma di riferimento	D.M. 17/04/2008
Indicazione sintetica del contenuto	“...le distanze minime di sicurezza dai fabbricati per le condotte di 1°, 2° e 3° specie, sono determinate in base alla pressione massima di esercizio (MOP)...”
Effetti del vincolo	Inedificabilità, limiti per gli interventi sull'esistente e sulle reti
Note	In occasione degli interventi, verificare la posizione e l'aggiornamento del dato fornito e la sua corretta interpretazione al fine di individuare fasce di rispetto adeguate anche in corrispondenza di eventuali interferenze con altre infrastrutture

2.3 Rispetti PLERT

Zona di rispetto PLERT: emittenti radio

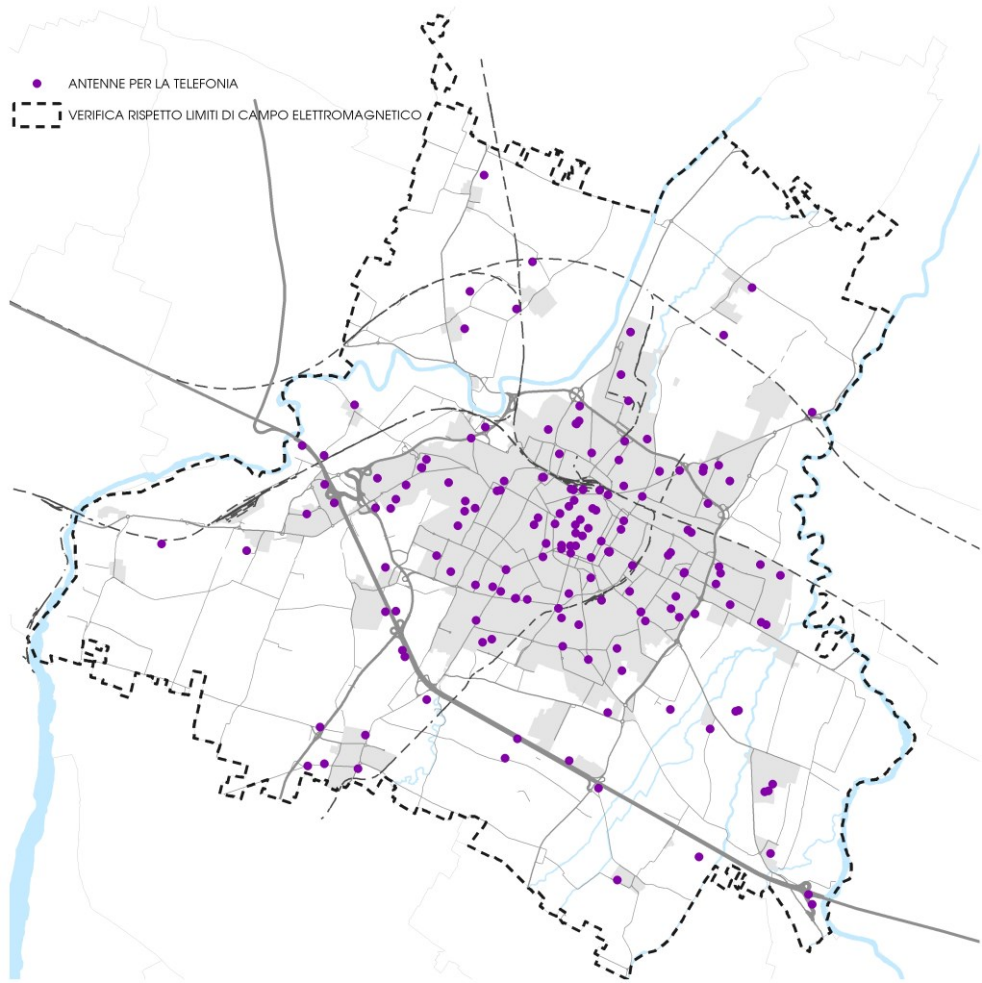


Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Comune di Modena
Scala di acquisizione	1:5000 – Individuato in sede di elaborazione del PUG
Data di validità	Legato al processo di pianificazione
Norma di riferimento	L.R. 30/2000 – L. 36/2001– D. Lgs 259/2003 - D.P.C.M. 8 luglio 2003 - D.G.R. 1138/2008 – D.G.R. 978/2010 - PPLERT approvato con D.C.P. n. 72 del 14/04/2004
Indicazione sintetica del contenuto	“...tutela e salvaguardia dell’ambiente dall’inquinamento elettromagnetico”
Effetti del vincolo	Localizzazione dei siti consentita a non meno di 300 mt dal territorio urbano
Note	3 siti sono da delocalizzare (2 al Direzionale 70 e 1 in via dei Servi)

2.4 Rispetti alle antenne per la telefonia

Zona di rispetto alle antenne per la telefonia



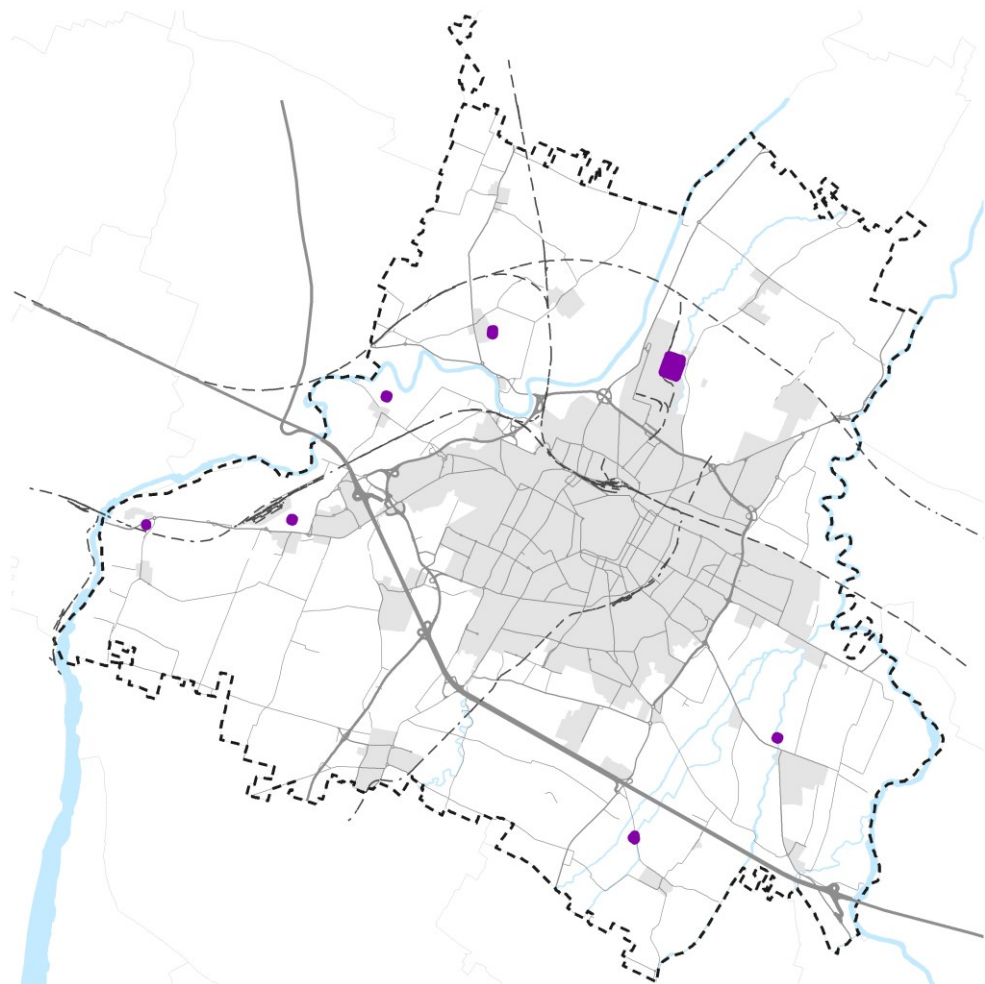
Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Comune di Modena
Scala di acquisizione	1:5000 – Individuato in sede di elaborazione del PUG
Data di validità	Legato al processo di pianificazione
Norma di riferimento	L.R. 30/2000 – L. 36/2001 – D. Lgs 259/2003 - D.P.C.M. 8 luglio 2003 - D.G.R. 1138/2008 – Regolamento comunale per l’installazione e l’esercizio degli impianti di telecomunicazione per telefonia mobile
Indicazione sintetica del contenuto	“...tutela e salvaguardia dell’ambiente dall’inquinamento elettromagnetico”
Effetti del vincolo	Limiti all’installazione o adeguamento delle emissioni
Note	

3. Rispetti agli impianti

3.1 Rispetto al depuratore

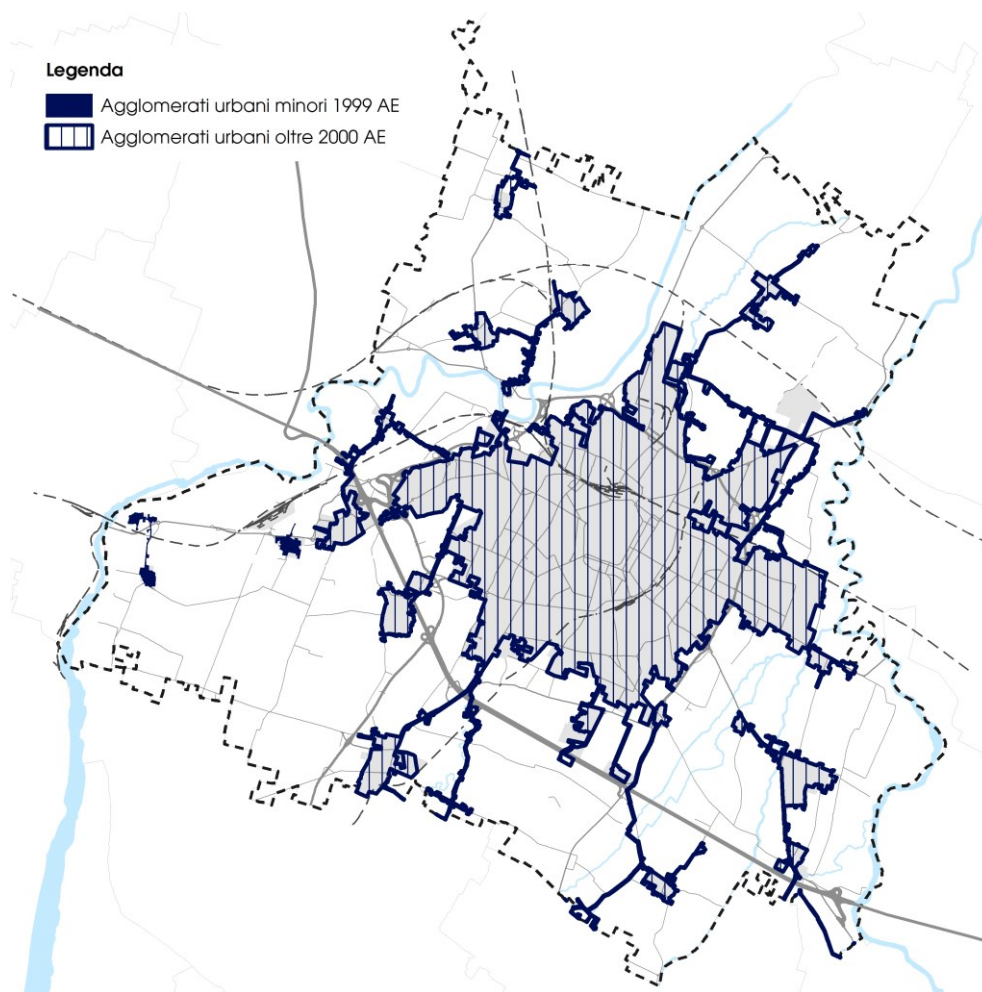
Zona di rispetto ai depuratori esistenti



Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Comune di Modena
Scala di acquisizione	1:5000 – Individuato in sede di elaborazione del PUG
Data di validità	Legato al processo di pianificazione
Norma di riferimento	L. 319/1976 e Del. Comitato Ministri 04/02/1977
Indicazione sintetica del contenuto	“Individuazione degli impianti di fognatura e depurazione e relative fasce di rispetto”
Effetti del vincolo	Inedificabilità
Note	

Depurazione reflui: agglomerati urbani



Fonte cartografia - Ufficio di piano

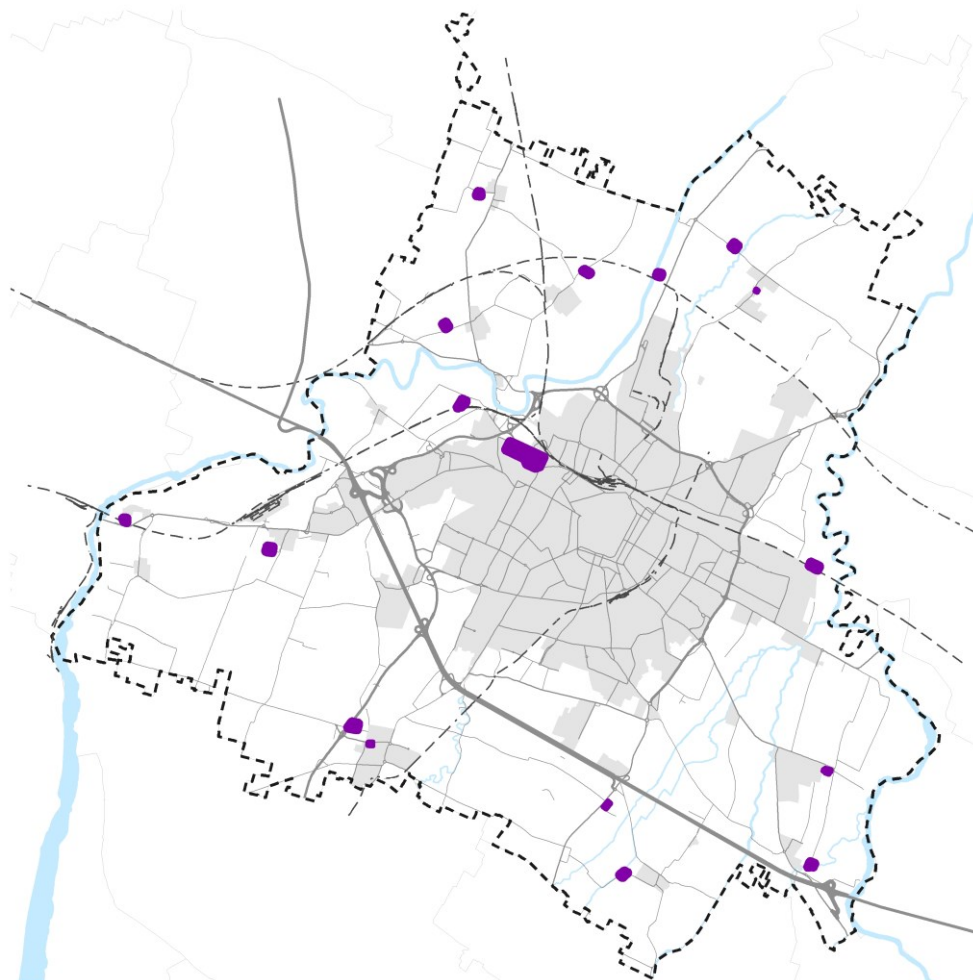
49

Fonte del dato	Regione Emilia Romagna
Scala di acquisizione	1:10000 - Poligoni acquisiti da banca dati regionale
Data di validità	Aggiornamento 2019
Norma di riferimento	Direttiva 91/271/CEE DLgs 152/2006 DGR 201/2016, DGR 569/2019 e s.m.i.
Indicazione sintetica del contenuto	rispetto "...degli standard di qualità individuati per gli scarichi delle acque reflue urbane, differenziati in base alla consistenza dell'agglomerato e alla tipologia di area ricevente ..." al fine di rispettare gli obiettivi di qualità per i corpi idrici
Effetti del vincolo	Adeguamento del sistema fognario-depurativo degli agglomerati, gestione delle autorizzazioni allo scarico per gli utenti non allacciati alla rete fognaria pubblica, gestione delle interferenze tra canali di bonifica o reticolo idrografico e reti fognarie esistenti in relazione agli scolmatori di piena
Note	

4. Rispetti ai cimiteri

4.1 Rispetto ai cimiteri esistenti

Zona di rispetto ai cimiteri esistenti



Fonte cartografia - Ufficio di piano

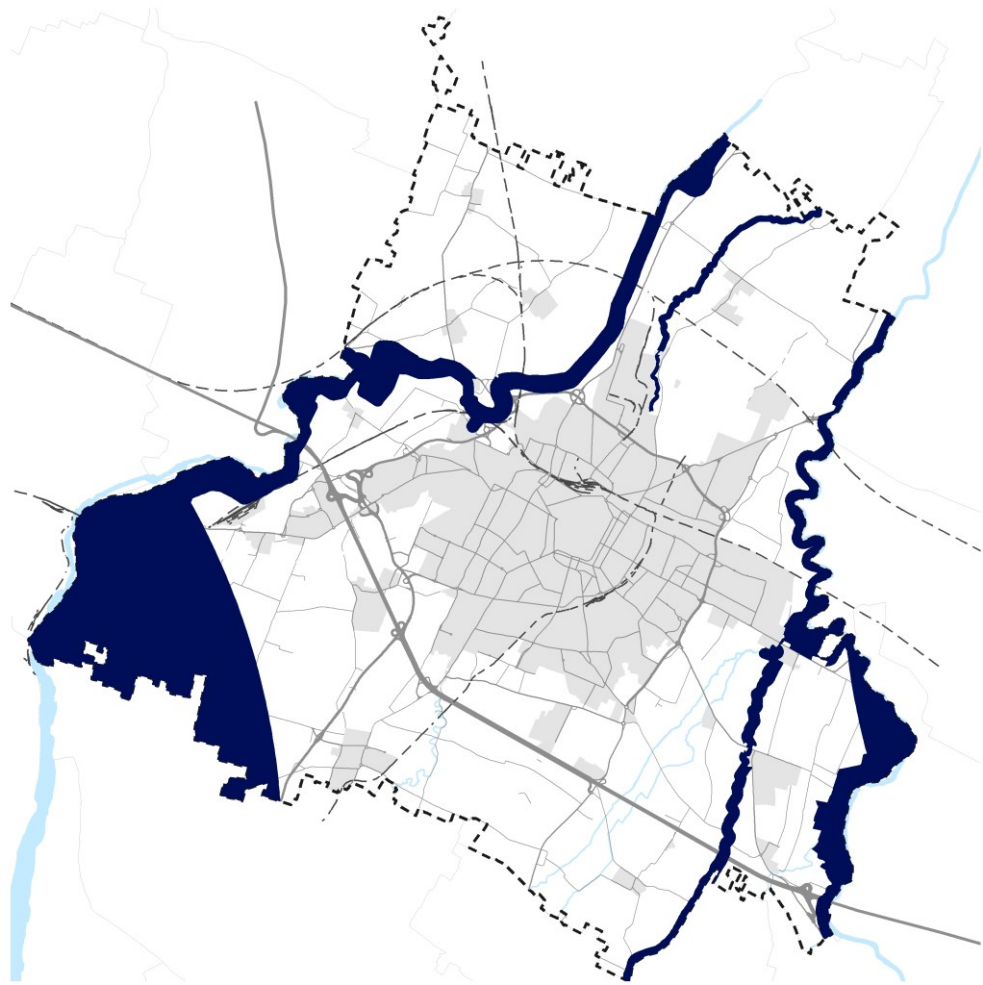
Fonte del dato	Comune di Modena
Scala di acquisizione	1:5000 – Individuato in sede di elaborazione del PUG
Data di validità	Legato al processo di pianificazione
Norma di riferimento	R.D. 1265/34 – D.P.R. 380/2001 – L.R. 19/2004
Indicazione sintetica del contenuto	Individuazione degli impianti cimiteriali e relative fasce di rispetto
Effetti del vincolo	Inedificabilità, limiti per gli interventi sull'esistente e sulle reti
Note	

Attività antropiche e inquinamenti

1. Tutele dagli inquinamenti

1.1 Inquinamento luminoso

Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso

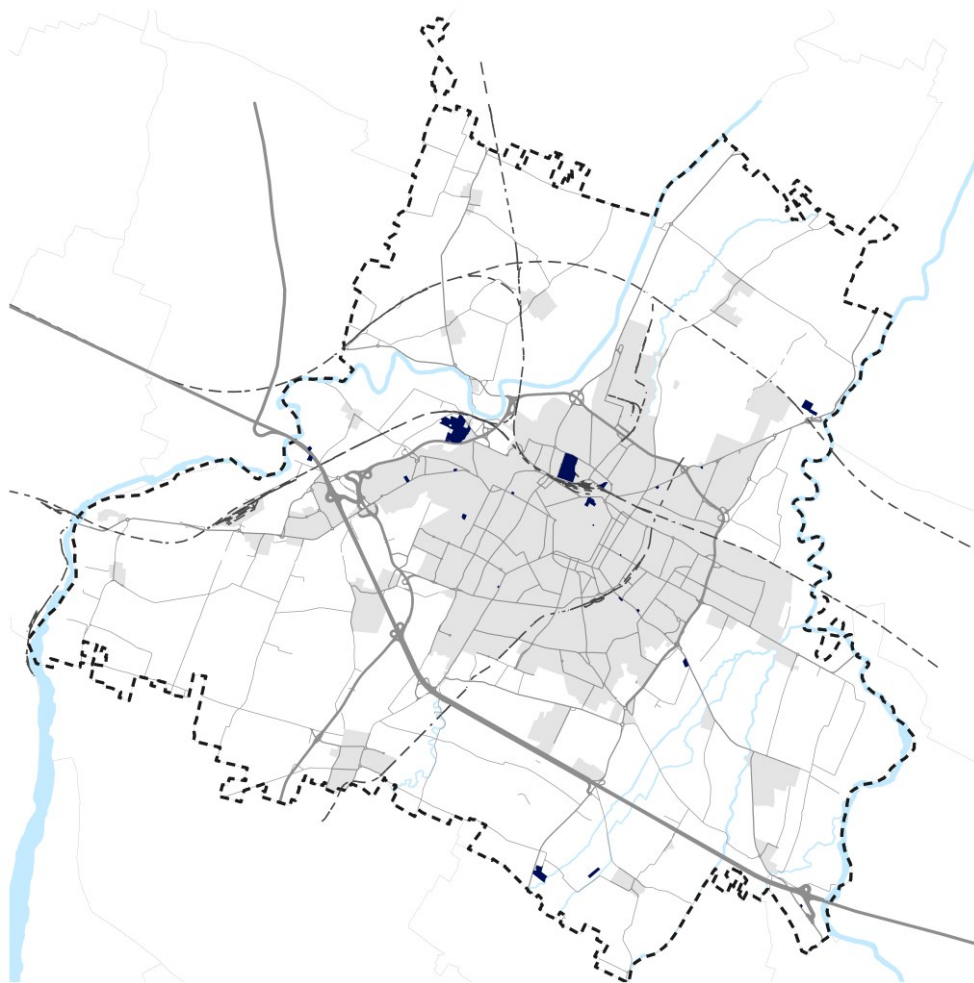


Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Regione Emilia Romagna
Scala di acquisizione	1:5000 – Individuato in sede di elaborazione del PUG
Data di validità	Legato al processo di pianificazione
Norma di riferimento	L.R. 19/2003, D.G.R. 1732/2015
Indicazione sintetica del contenuto	Riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici da esso derivanti, tutela dell'attività di ricerca e divulgazione scientifica degli osservatori astronomici
Effetti del vincolo	Limitazioni e requisiti per gli impianti di illuminazione
Note	

1.2 Inquinamento del suolo

Siti oggetto di procedimento di bonifica ambientale



Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Comune di Modena
Scala di acquisizione	1:5000 – Individuato in sede di elaborazione del PUG
Data di validità	Legato al processo di pianificazione
Norma di riferimento	D. Lgs. 152/2006, D.M. 31/2015
Indicazione sintetica del contenuto	Individuazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati
Effetti del vincolo	Limitazioni all'edificabilità
Note	

1.3 Rispetto dei valori limite di qualità dell'aria

Area di rispetto della misura sulla biomassa

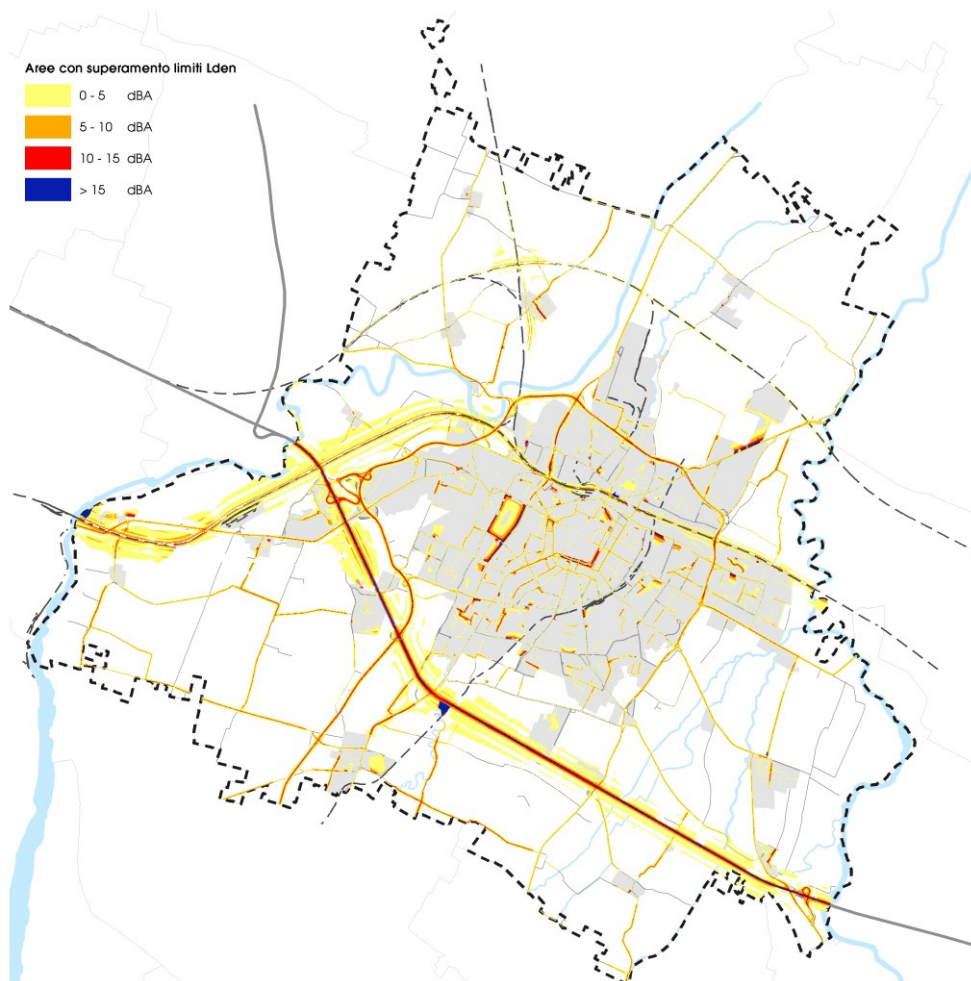


Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Comune di Modena
Scala di acquisizione	1:5000 – Individuato in sede di elaborazione del PUG
Data di validità	21 Aprile 2017 (entrata in vigore PAIR2020)
Norma di riferimento	Art. 26 NTA PAIR2020
Indicazione sintetica del contenuto	Regolamentazione degli impianti di combustione a biomassa per riscaldamento ad uso civile
Effetti del vincolo	Limitazioni all'uso di combustibili solidi per riscaldamento domestico nelle parti di territorio poste a quota inferiore a 300 m s.l.m.
Note	

1.4 Inquinamento acustico

Aree con superamento limiti Lden



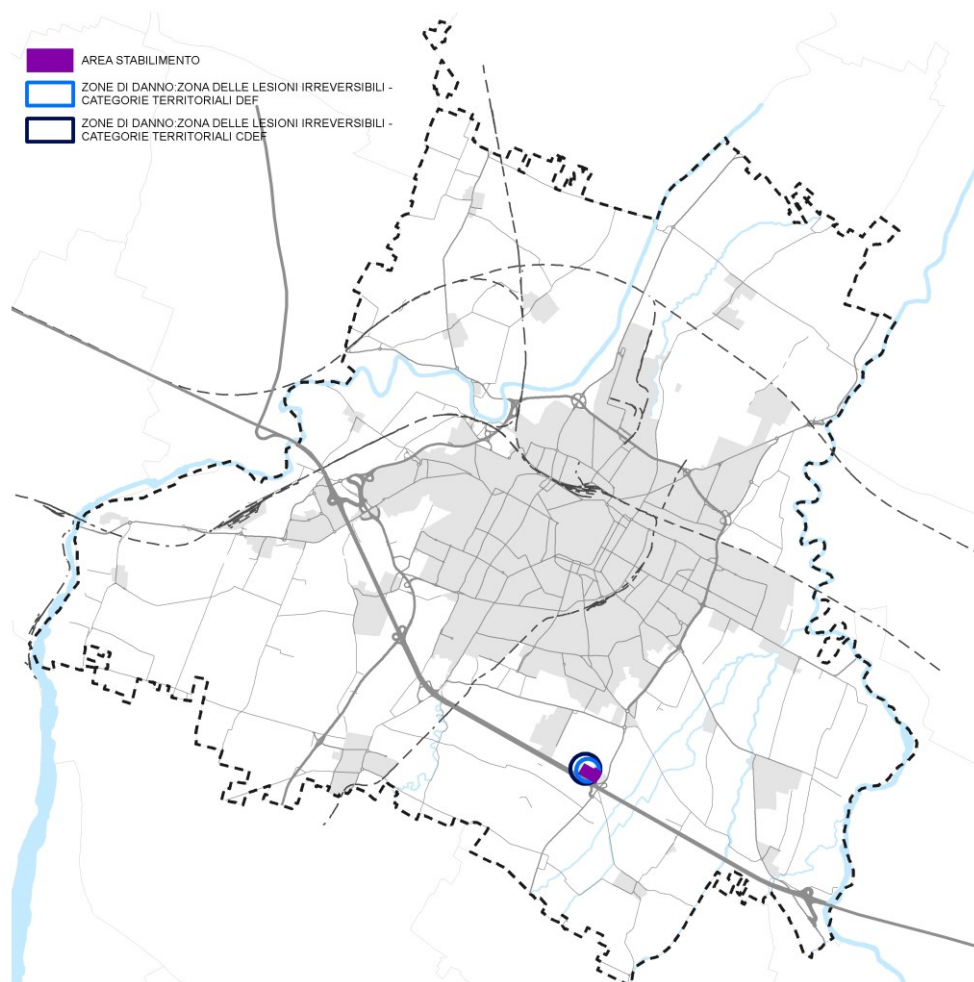
Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Comune di Modena
Scala di acquisizione	1:5000 – Individuato in sede di elaborazione del PUG
Data di validità	26 Settembre 2018 (entrata in vigore Piano d'Azione)
Norma di riferimento	Legge 447 del 26/10/1995, D. Lgs. 194 del 19/08/2005
Indicazione sintetica del contenuto	Tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico
Effetti del vincolo	Limitazioni all'edificazione
Note	

2. Tutele dalle attività antropiche

2.1 Rispetto agli impianti a rischio di incidente rilevante

Zona di rispetto impianti a rischio di incidente rilevante - SCAM



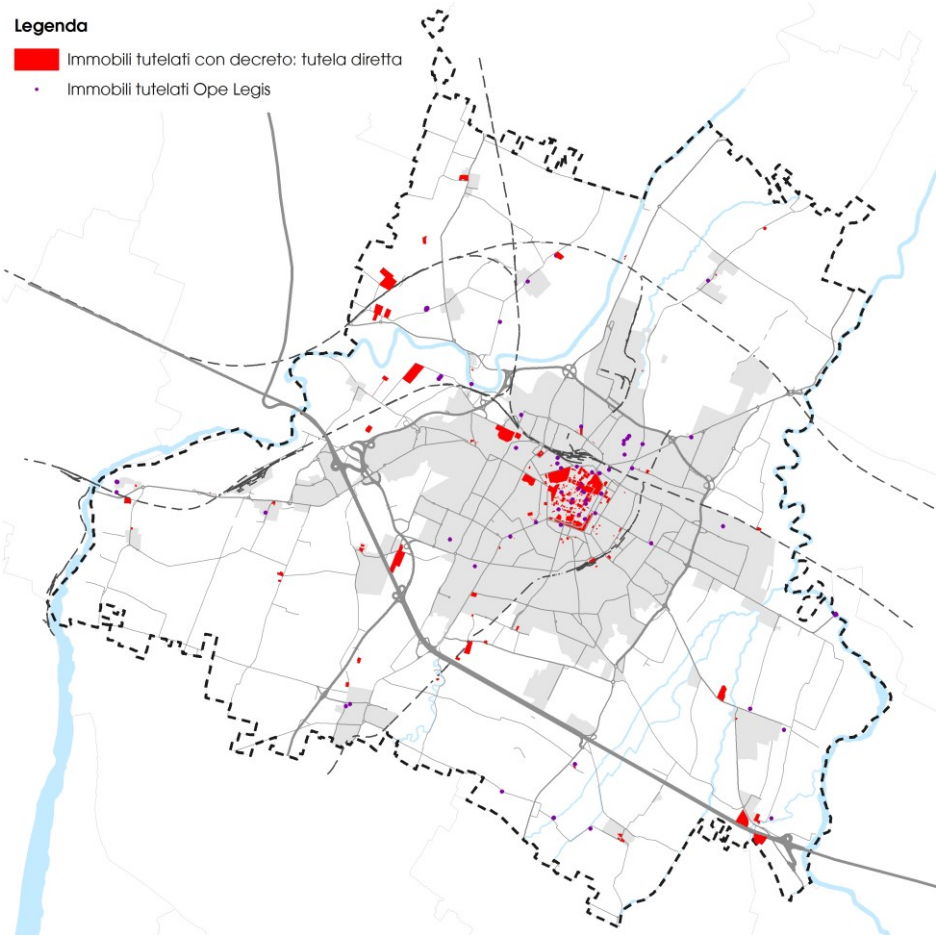
Fonte cartografia - Ufficio di piano

Fonte del dato	Comune di Modena
Scala di acquisizione	1:5000 – Individuato in sede di elaborazione del PUG
Data di validità	Del. C.C. n° 48 del 07/05/2015
Norma di riferimento	D.M. 09 maggio 2001 – D. Lgs. 105/2015
Indicazione sintetica del contenuto	Elaborato tecnico RIR: individuazione delle aree di danno relative agli impianti definiti a Rischio di Incidente Rilevante
Effetti del vincolo	Limiti agli interventi e sulle reti
Note	Perimetri aggiornati in base a parere tecnico conclusivo d'istruttoria del dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile - direzione regionale Emilia-Romagna del 27-04-2020

Sistema insediativo storico

1. Schede dei vincoli

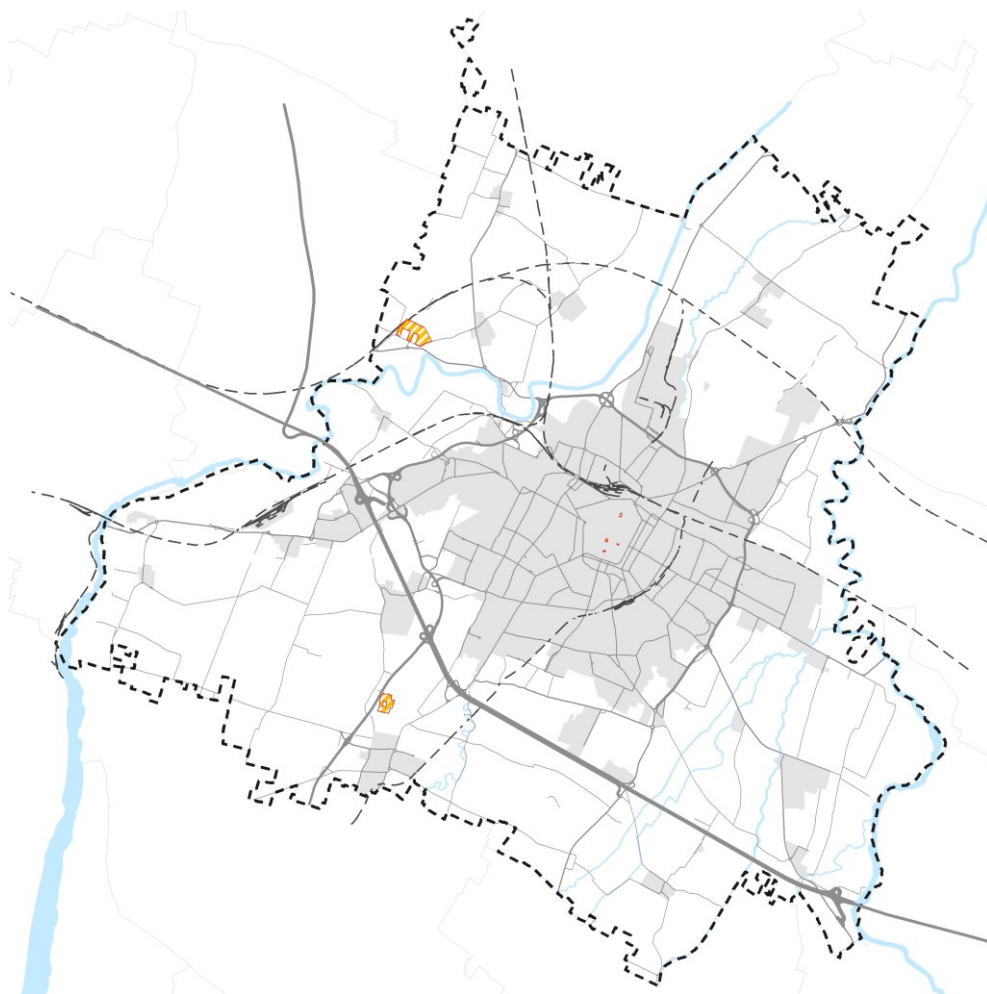
Immobili tutelati con decreto (tutela diretta, ope legis)



Fonte cartografia - Ufficio di Piano

Fonte del dato	Decreti di assegnazione del vincolo
Scala di acquisizione	1:2000 o 1:5000
Data di validità	Variabili in relazione ai decreti
Norma di riferimento	L. 364/1909 art. 5, L. 633/1941 art. 20, L. 1089/39 artt. 1-3, L. 1089/39 art. 4, D. Lgs. 490/99 artt. 2-6, D. Lgs. 490/99 art. 5, D. Lgs. 42/2004 artt. 10-13, D. Lgs. 42/2004 artt. 10-12
Indicazione sintetica del contenuto	“Cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, regioni, altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico” (D.Lgs 42/2004 art. 10, comma 1)/“Le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1” (D.Lgs 42/2004 art. 10, comma 3)
Effetti del vincolo	Rispetto disposizioni di tutela contenute nel D.Lgs. 42/2004
Note	Elenco e Schedatura tutele ai sensi D. Lgs. 42/2204. Elenco immobili tutelati Ope Legis ai sensi D. Lgs. 42/2004

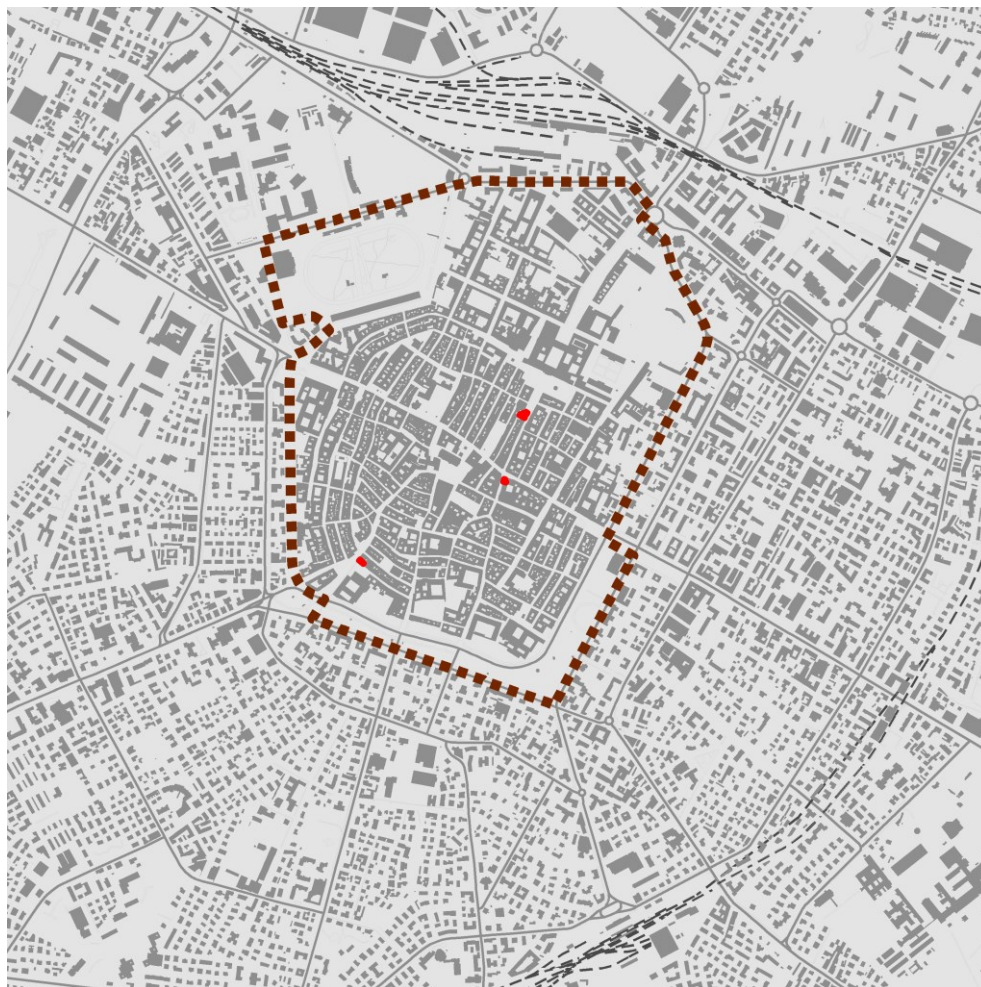
Immobili tutelati con decreto (tutela indiretta)



Fonte cartografia - Ufficio di Piano

Fonte del dato	Decreti di assegnazione del vincolo
Scala di acquisizione	1:2000 o 1:5000
Data di validità	Variabili in relazione ai decreti
Norma di riferimento	L. 1089/39 art. 21, D.Lgs. 490/99 art. 49, D.Lgs. 42/2004 art.45
Indicazione sintetica del contenuto	"... distanze, le misure e le altre norme dirette ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni culturali immobili, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro" (D.Lgs. 42/2004 art. 45)
Effetti del vincolo	Rispetto delle prescrizioni indicate nei singoli decreti
Note	Elenco e Schedatura tutele ai sensi del D. Lgs. 42/2004

Esercizi di valore storico-artistico (Legge 1089/1939)



Fonte cartografia - Ufficio di Piano

Fonte del dato	Decreti di assegnazione del vincolo
Scala di acquisizione	1:1000 o 1:2000
Data di validità	Variabili in relazione ai decreti
Norma di riferimento	L. 1089/39 artt. 1-2
Indicazione sintetica del contenuto	“... cose immobili che, a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte e della cultura in genere, siano state riconosciute di interesse particolarmente importante” (D.Lgs. 42/2004)
Effetti del vincolo	Rispetto delle prescrizioni indicate nei singoli decreti
Note	Elenco e Schedatura tutele ai sensi del D. Lgs. 42/2004

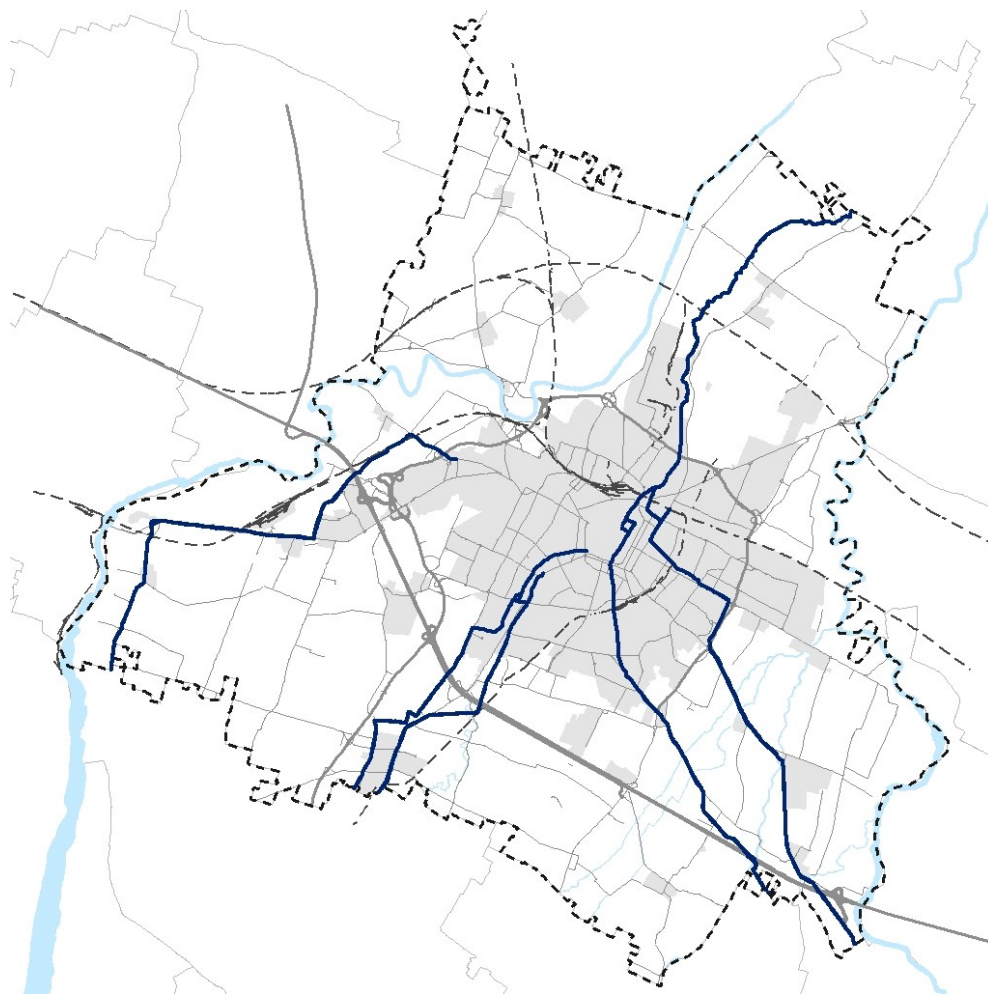
Canali tutelati con decreto (all'interno del Centro storico)



Fonte cartografia - Ufficio di Piano

Fonte del dato	Decreti di assegnazione del vincolo
Scala di acquisizione	1:5000
Data di validità	Decreto emesso il 2 Settembre 1994
Norma di riferimento	L. 1089/39 art. 4
Indicazione sintetica del contenuto	“Cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, regioni, altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico” (D.Lgs 42/2004 art. 10, comma 1)
Effetti del vincolo	Rispetto disposizioni di tutela contenute nel D.Lgs. 42/2004
Note	Elenco e Schedatura tutele ai sensi del D. Lgs. 42/2004

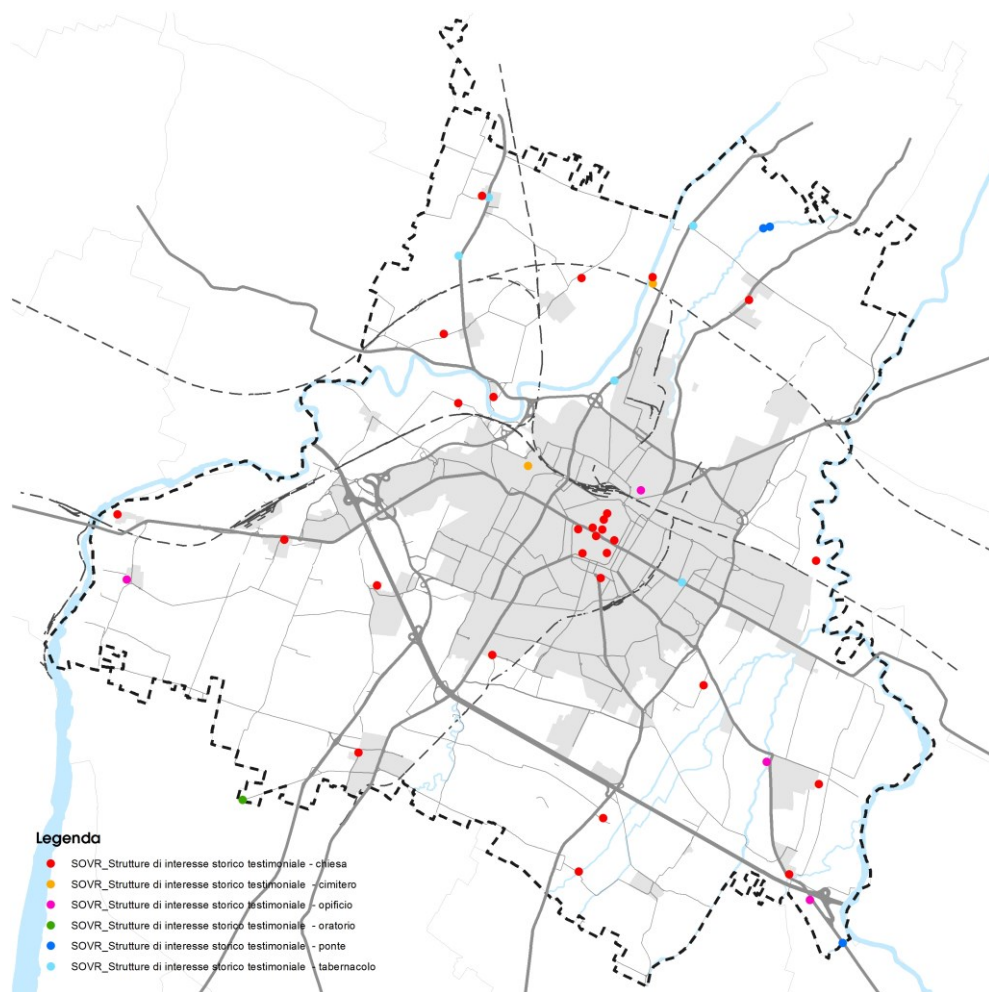
Canali storici esterni al Centro storico (PTCP)



Fonte cartografia - Ufficio di Piano

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1:25000 - Poligoni individuati dalla Carta 1.1
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 44C
Indicazione sintetica del contenuto	“... sistema storico dei canali ...”
Effetti del vincolo	Consentiti gli interventi rivolti alla conservazione dei singoli elementi e alla valorizzazione del ruolo culturale (fruizione tematica del territorio), ambientale (dotazione ecologica) e paesaggistico
Note	Per questo tema è stata proposta una specificazione al PTCP che integra le individuazioni effettuate dal Piano provinciale: VT 4.1 VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO-ARCHEOLOGICO

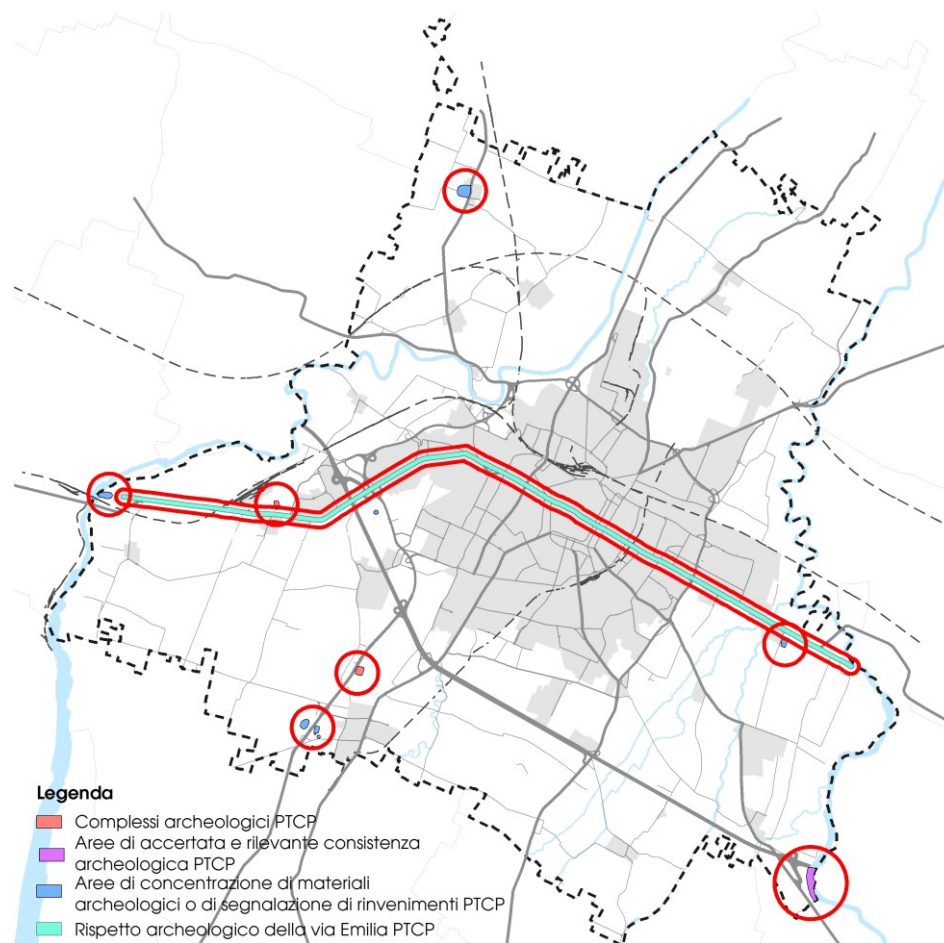
Elementi di interesse storico-testimoniale (PTCP)



Fonte cartografia - Ufficio di Piano

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1:25000 - Poligoni individuati dalla Carta 1.1
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 44D
Indicazione sintetica del contenuto	“... gli elementi di interesse storico-testimoniale censiti, fanno parte delle strutture di interesse storico testimoniale, a cui in sede di PSC i Comuni apportano aggiornamenti e le integrazioni utili al fine di individuare la diversa rilevanza storico testimoniale e paesaggistica rivestita dalle diverse strutture ...”
Effetti del vincolo	Consentiti gli interventi rivolti alla conservazione dei singoli elementi e alla valorizzazione del ruolo culturale (fruizione tematica del territorio), ambientale (dotazione ecologica) e paesaggistico
Note	Il dato specifica l'individuazione, come chiesto dall'art. 24 comma 4 del PTPR, l'informazione provinciale

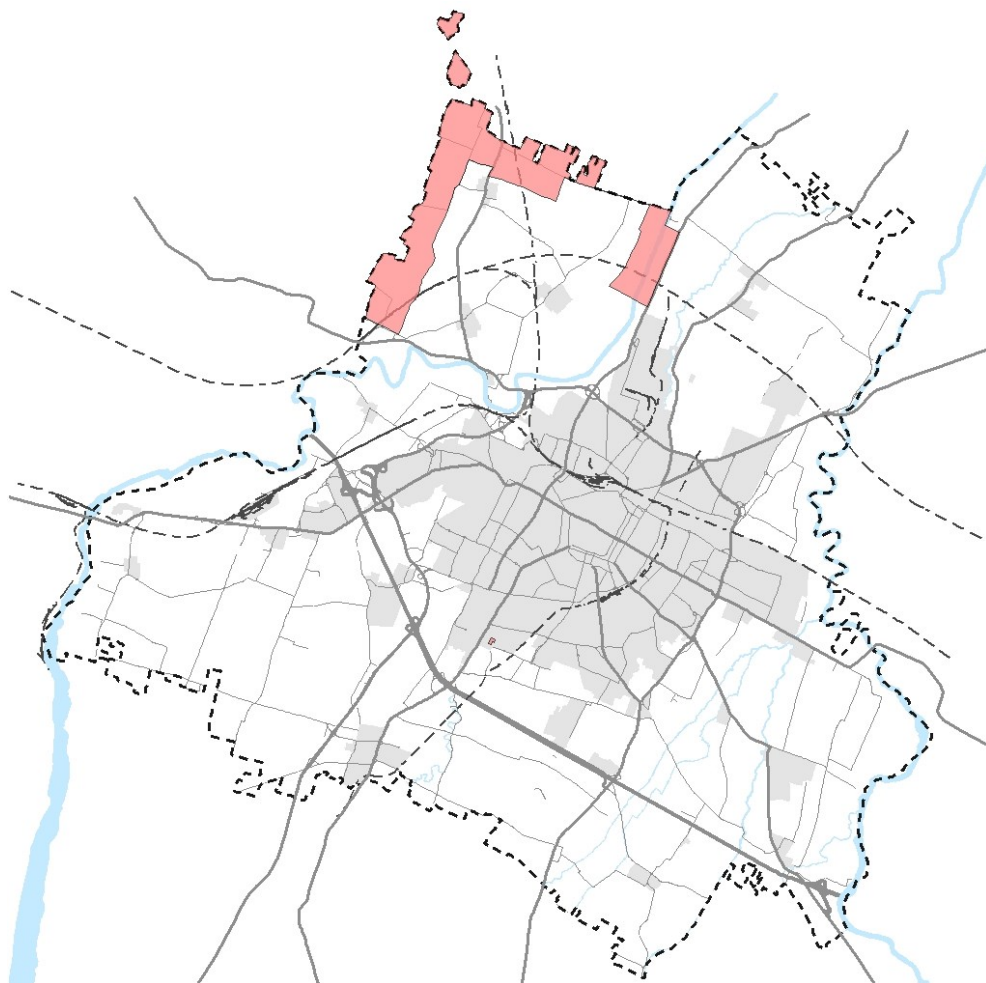
Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (PTCP)



Fonte cartografia - Ufficio di Piano

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1:25000 - Poligoni individuati dalla Carta 1.1
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 41A: Complessi archeologici (comma 2, lett. a), Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (comma 2, lett. b1), Aree di concentrazione di materiali archeologici (comma 2, lett. b2), Fascia di rispetto archeologico della via Emilia (comma 5)
Indicazione sintetica del contenuto	“... paesaggio rurale connotato da una particolare concentrazione di elementi (della centuriazione) ...”
Effetti del vincolo	Inedificabilità per i complessi archeologici e per le aree di accertata consistenza archeologica e condizioni per gli interventi nelle aree di concentrazione dei materiali archeologici e nella Fascia di rispetto archeologico della via Emilia
Note	Gli aggiornamenti dei siti di interesse archeologico sono a cura del Museo Civico Archeologico Etnologico del Comune e fanno parte del Quadro Conoscitivo. Per questo tema è stata proposta una variante al PTCP che integra e completa le tutele del Piano provinciale: QC D2.1 RICOGNIZIONE SU VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO ARCHEOLOGICO – PROPOSTA DI MODIFICA AI PERIMETRI DI PTCP: ART. 41A

Zone di tutela degli elementi della centuriazione (PTCP)

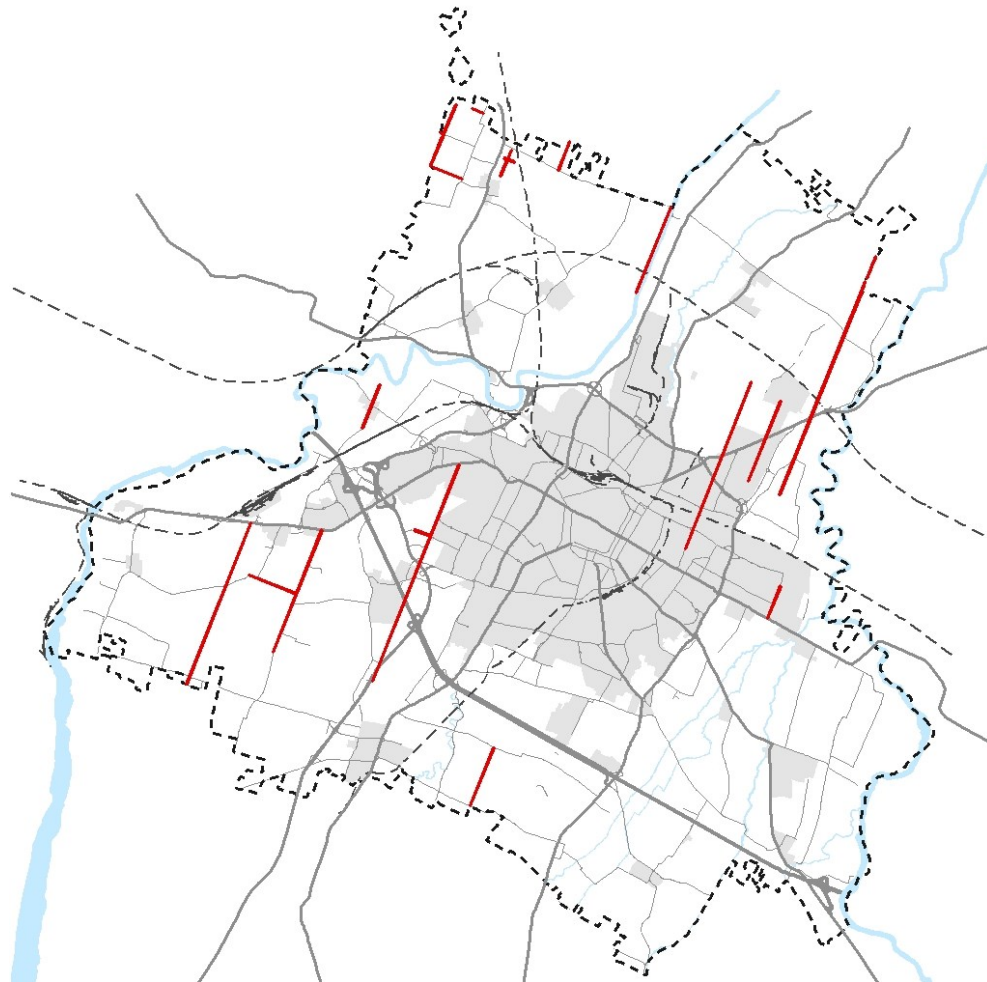


Fonte cartografia - Ufficio di Piano

65

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1:25000 - Poligoni individuati dalla Carta 1.1
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 41B: Zone di tutela degli elementi della centuriazione (comma 2, lett. a), Elementi della centuriazione (comma 2, lett. b)
Indicazione sintetica del contenuto	“... paesaggio rurale connotato da una particolare concentrazione di elementi (della centuriazione) ...”
Effetti del vincolo	Limitazione degli interventi
Note	<p>Gli aggiornamenti dei siti di interesse archeologico avvengono a cura del Museo Civico Archeologico Etnologico del Comune e fanno parte del Quadro Conoscitivo.</p> <p>Per questo tema è stata proposta una variante al PTCP che integra e completa le tutele del Piano provinciale: QC D2.2 RICOGNIZIONE SU VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO ARCHEOLOGICO – PROPOSTA DI MODIFICA AI PERIMETRI DI PTCP: ART. 41B</p>

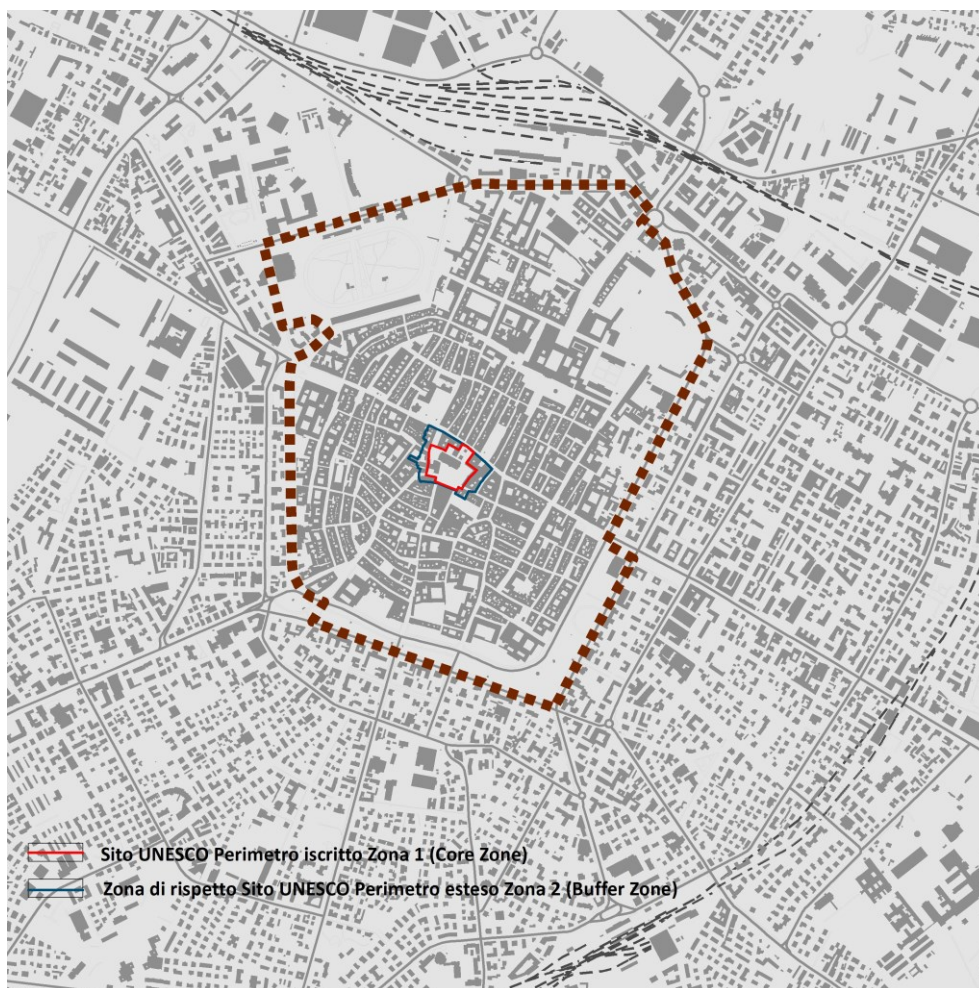
Elementi della centuriazione (PTCP)



Fonte cartografia - Ufficio di Piano

Fonte del dato	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Scala di acquisizione	1:25000 - Poligoni individuati dalla Carta 1.1
Data di validità	8 Aprile 2009 (entrata in vigore PTCP)
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 41B: Zone di tutela degli elementi della centuriazione (comma 2, lett. a), Elementi della centuriazione (comma 2, lett. b)
Indicazione sintetica del contenuto	“... strade, strade poderali ed interpoderali, canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione”
Effetti del vincolo	Limitazione degli interventi
Note	<p>Gli aggiornamenti dei siti di interesse archeologico avvengono a cura del Museo Civico Archeologico Etnologico del Comune e fanno parte del Quadro Conoscitivo.</p> <p>Per questo tema è stata proposta una variante al PTCP che integra e completa le tutele del Piano provinciale: QC D2.2 RICOGNIZIONE SU VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO ARCHEOLOGICO – PROPOSTA DI MODIFICA AI PERIMETRI DI PTCP: ART. 41B</p>

Sito Unesco



Fonte cartografia - Ufficio di Piano

67

Fonte del dato	Decreto di assegnazione del vincolo
Scala di acquisizione	1:2000 - Poligoni della mappa catastale vettoriale nella Tavola n°1 edizione anno 2008 del geodatabase dei Siti italiani del Patrimonio mondiale: IT827 con iscrizione del 1997
Data di validità	Perimetrazione Sito Unesco – Il perimetro Iscritto (zona 1 – Core Zone) e il perimetro area di rispetto (zona 2 – Buffer Zone): delibera C.C. n. 132 del 20.12.2004, delibera C.C. n. 16 del 25.02.2008
Norma di riferimento	Norme del PTCP – Art. 42 / Disciplina del PUG / D. Lgs 42/2004, parte II
Indicazione sintetica del contenuto	“... elementi del sistema insediativo storico provinciale.” / “... cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico”; “le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi ...” (D.Lgs 42/2004 art. 10 commi 1 e 3)
Effetti del vincolo	Entro i perimetri identificati (Core Zone e Buffer Zone), le limitazioni del Piano di Gestione coordinato dal Comune
Note	

